



Consultazione online del partenariato

Esiti Sezioni III e IV

Febbraio 2021

Direzione Agroalimentare

Direzione Agroambiente, Programmazione
e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria

Direzione AdG FEASR e Foreste
(Segreteria tecnica del Tavolo di "Partenariato PAC2030"
e della Rete PAC2030)



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

INDICE

1. IL QUADRO STRATEGICO E L'ELENCO DEGLI INTERVENTI	4
2. GLI ESITI DELLA SEZIONE III DELLA CONSULTAZIONE ONLINE	9
3. GLI ESITI DELLA SEZIONE IV DELLA CONSULTAZIONE ONLINE	50



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

1. IL QUADRO STRATEGICO E L'ELENCO DEGLI INTERVENTI

La consultazione guidata online del Partenariato PAC2030 rappresenta la prosecuzione logica e coerente dell'analogo confronto attivato nell'ambito della [Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale \(2018-19\)](#) e ha la finalità di cogliere e condividere le sensibilità e le priorità del Tavolo regionale del Partenariato rispetto alle **proposte regionali per il Programma Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2021-27**.

La consultazione ha ad oggetto il quadro strategico proposto dalle strutture regionali coordinate nella [Rete PAC2030](#).

Il **quadro strategico** è costituito da **70 proposte di intervento** (interventi che declinano i 3 tipi di intervento previsti dalla proposta di Regolamento (UE) per i PSN PAC: pagamenti diretti, interventi settoriali, per lo sviluppo rurale) e dalle loro **correlazioni con l'analisi regionale, con i fabbisogni regionali** e relativo gradiente di priorità, **con gli obiettivi della PAC 2021-2027**.

Gli [elementi d'insieme del quadro strategico](#) sono stati presentati nel corso del [webinar di avvio](#) della consultazione online (30 ottobre 2020).

L'elenco dei **70 interventi**, che viene proposto di seguito, sintetizza i seguenti elementi:

- Il **codice univoco** che identifica ogni intervento proposto
- La **tipologia** di ogni intervento proposto, sulla base della classificazione presente nella proposta di Regolamento (UE) Piani strategici PAC

PD: interventi sotto forma di pagamenti diretti

PD-ECO: interventi sotto forma di pagamenti diretti (ecoschema)

IS: interventi settoriali

SR: interventi per lo sviluppo rurale

- L'**articolo** di riferimento, sulla base della proposta di [Regolamento \(UE\) Piani strategici PAC](#)



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

5

- Il titolo dell'intervento proposto

CODICE	TIPOLOGIA	Art. Reg. PAC	TITOLO INTERVENTO
1	PD	17	Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
2	PD	26	Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
3	PD	27	Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
4	PD - ECO	28	Adozione di tecniche di Minimun Tillage, Strip Tillage, Vertical Tillage e Precision Farming
5	PD - ECO	28	Mantenimento di prati, prato-pascoli e pascoli
6	PD - ECO	28	Conversione a prato delle superfici seminate
7	PD - ECO	28	Mantenimento dell'agricoltura biologica
8	PD - ECO	28	Certificazione del benessere animale - classyfarm
9	PD - ECO	28	Mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e diffusione della biodiversità
10	PD - ECO	28	Gestione sostenibile dei nutrienti nel rispetto della Direttiva Nitrati FAST (Farm Sustainability Tool for Nutrients)
11	PD - ECO	28	Difesa Integrata Volontaria Certificata delle colture
12	PD - ECO	28	Inerbimento di frutteti e vigneti
13	PD - ECO	28	Coltivazione di colture con positive esternalità ambientali e sociali
14	PD	29	Sostegno accoppiato al reddito
15	IS	43	Interventi settoriali – Settore ortofrutticolo
16	IS	49	Interventi settoriali - Settore dell'apicoltura
17	IS	52	Interventi settoriali - Settore vitivinicolo <i>Promozione Paesi Terzi</i>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

18	IS	52	Interventi settoriali - Settore vitivinicolo <i>Investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e infrastrutture vinicole, nonché in strutture e strumenti di commercializzazione</i>
19	IS	52	Interventi settoriali - Settore vitivinicolo <i>Azioni di ristrutturazione e riconversione vigneti</i>
20	IS	57	Interventi settoriali - Settore olivicolo
21	IS	60	Interventi settoriali - Settore zootecnico bovino da carne e da latte
22	SR	65	Introduzione e mantenimento del No Tillage
23	SR	65	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue
24	SR	65	Gestione attiva di infrastrutture verdi: siepi, fasce tampone, boschetti, fitodepurazione con boschetti di pianura
25	SR	65	Gestione attiva di prati seminaturali ricchi di specie
26	SR	65	Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti
27	SR	65	Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide e gestione aree di fitodepurazione di nuova introduzione
28	SR	65	Biodiversità - allevatori e coltivatori custodi
29	SR	65	Interventi di conservazione e di uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
30	SR	65	Introduzione dell'agricoltura biologica
31	SR	65	Pagamenti per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
32	SR	65	Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
33	SR	66	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
34	SR	67	Indennità zone Natura 2000 e Direttiva Quadro Acque (DQA)
35	SR	68	Impianto di corridoi ecologici (siepi, fasce tampone, boschetti)



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

7

36	SR	68	Investimenti per la riqualificazione della rete idraulica minore e fitodepurazione
37	SR	68	Investimenti per la sostenibilità ambientale delle aziende agricole
38	SR	68	Investimenti non produttivi per migliorare la coesistenza tra le attività agricolo/zootecniche e fauna selvatica
39	SR	68	Investimenti per le strutture funzionali al mantenimento/recupero dei paesaggi agrari storici e alla diffusione della biodiversità
40	SR	68	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra-agricole
41	SR	68	Investimenti agroindustriali
42	SR	68	Investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo economico sostenibile delle imprese agricole
43	SR	68	Investimenti per la creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
44	SR	68	Imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli
45	SR	68	Ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali ed eventi catastrofici
46	SR	68	Prevenzione dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici alle foreste
47	SR	68	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
48	SR	68	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
49	SR	68	Investimenti in infrastrutture e accessibilità ai fondi forestali
50	SR	68	Sostegno per la realizzazione di sistemi agroforestali
51	SR	69	Insediamiento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
52	SR	69	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura e pacchetto investimenti
53	SR	70	Sistemi di gestione del rischio
54	SR	71	Partecipazione ai sistemi di qualità
55	SR	71	Promozione dei sistemi di qualità



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

8

56	SR	71	Hub dell'innovazione agricola, agroalimentare e forestale
57	SR	71	Sostegno ai progetti dei gruppi operativi del PEI AGRI
58	SR	71	Cooperazione: creazione e sviluppo delle Comunità del Cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare
59	SR	71	Cooperazione: creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche
60	SR	71	Cooperazione: progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale
61	SR	71	LEADER: elaborazione, attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
62	SR	71	Cooperazione tra operatori del settore forestale
63	SR	72	Formazione nel settore agricolo e forestale
64	SR	72	Servizi di informazione per il settore agricolo e forestale
65	SR	72	Azioni dimostrative per il settore agricolo e forestale
66	SR	72	Scambio di conoscenze, competenze e abilità tra imprese agricole e forestali
67	SR	72	Creazione di servizi di supporto alla consulenza sull'innovazione
68	SR	72 (13)	Servizi di consulenza aziendale
69	SR	72 (13)	Formazione dei consulenti e dei formatori
70	SR	72 (13)	Sostegno per la preparazione di progetti e per la costruzione dei gruppi operativi del PEI AGRI



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

2. GLI ESITI DELLA SEZIONE III DELLA CONSULTAZIONE ONLINE

La **Sezione III** della consultazione (compilazione facoltativa) raccoglie gli eventuali **apporti per una formulazione più mirata dei 70 interventi proposti** (l'integrazione poteva riguardare al massimo 5 interventi per ciascun Partner).

Alla luce del quadro normativo ancora in divenire, sono state proposte al partenariato **descrizioni sintetiche** (*max 1000 caratteri*) di ciascun intervento, che riguardano gli elementi maggiormente caratterizzanti: *finalità, oggetto del sostegno, beneficiari*.

Ogni proposta di elementi integrativi formulata dai Partner doveva essere supportata da dati e informazioni tecniche a supporto.

I Partner hanno complessivamente proposto **102 integrazioni** al quadro strategico presentato alla consultazione online. Le proposte sono state valutate dalle Strutture regionali referenti degli interventi - sulla base del quadro normativo di riferimento e delle Priorità strategiche definite dalla [Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale \(2018-19\)](#) - e hanno dato gli esiti rappresentati di seguito.

Va rilevato che molte delle proposte integrative hanno ad oggetto profili attuativi, cioè anticipano dettagli che non sono oggetto di questa fase, focalizzata sulla definizione del quadro di interventi. Gli elementi forniti e valutati pertinenti verranno comunque conservati e valutati in sede di definizione dettagliata degli Interventi, nel momento in cui saranno assestati il **quadro legislativo definitivo** e i **vincoli operativi e finanziari**.

- **10** proposte, valutate positivamente, comportano **integrazioni alla descrizione sintetica** degli interventi; **4** di queste riguardano anche elementi operativi e saranno pertanto tenute in considerazione anche in sede di definizione delle disposizioni attuative
- **48** proposte, valutate positivamente, riguardano elementi operativi e saranno pertanto tenute in considerazione in sede di definizione delle **disposizioni attuative dell'intervento**
- **29** proposte risultano qualificabili come commenti confermativi dell'intervento proposto e non determinano integrazioni né richiedono future valutazioni
- **4** proposte risultano non pertinenti rispetto all'intervento a cui fanno riferimento ma verranno comunque tenute in considerazione nella successiva fase di definizione delle disposizioni attuative degli interventi più pertinenti
- **11** proposte risultano non pertinenti rispetto all'intervento oppure non accoglibili alla luce del quadro normativo.



	PARTNER	INTERVENTO OGGETTO DI INTEGRAZIONE	Specifica tecnica/integrazione proposta e relativa motivazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)	COMMENTO - ESITO
1	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ORTOFRUTTA - RAPPRESENTANTE	01. Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	<i>In un contesto di globalizzazione l'agricoltura veneta non riesce ad essere competitiva a causa di costi di produzione e di filiera troppo elevati. Se riconosciamo una valenza sociale al settore primario è determinante sostenere le aziende agricole che si impegnano a perseguire obiettivi di resilienza e sostenibilità, anche ambientale.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
2	COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - COORDINAMENTO REGIONALE	01. Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	<i>Importo da corrispondere in funzione delle azioni/strategie/iniziativae proposte, da accertare con collaudo/verifica.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
3	CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL VENETO	01. Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	<i>Per le aziende con SAU superiore ai 10 ettari si dovranno introdurre contributi che tengano conto la riduzione dei prodotti fitosanitari e l'introduzione di tecniche agricole a salvaguardia dell'ambiente e dell'acqua. Valutare percorsi progettuali futuri verso una riorganizzazione sostenibile (ambientale, economica e sociale) delle vocazioni produttive territoriali che attraverso infrastrutture adeguate, ad esempio piattaforme logistiche, servizi viari e di trasporto, che possano aprire a nuovi territori comparti produttivi oggi maggiormente diffusi in zone ad alta densità agricola.</i>	L'integrazione proposta non è pertinente con l'intervento e va oltre l'oggetto della consultazione; verrà comunque tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata degli interventi pertinenti e delle disposizioni attuative.
4	CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL VENETO	03. Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	<i>Favorire percorsi di ricambio generazionale anche garantendo l'accesso alla terra alle tante imprese insediate su terreni in affitto da soggetti anziani, così da incentivare investimenti e posti di lavoro. Legare le scelte strategiche e progettuali all'interno dei Piani nazionali per la ripresa (NGEU) allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile agricola.</i>	L'integrazione proposta non è pertinente con l'intervento e va oltre l'oggetto della consultazione; verrà comunque tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata degli interventi pertinenti e delle disposizioni attuative.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

11

5	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	04. Adozione di tecniche di Minimun Tillage, Strip Tillage, Vertical Tillage e Precision Farming	<p><i>Si richiede al punto 1 dell'intervento descritto di prevedere la gestione delle malerbe con mezzi diversi dall'utilizzo di fitofarmaci di sintesi.</i></p> <p><i>Inoltre si chiede di inserire l'obbligo per gli aderenti a tutti i punti dell'intervento di dimostrare un minore uso di fitofarmaci e/o fertilizzanti in seguito all'adozione delle tecniche di precision-farming.</i></p>	<p>L'integrazione proposta non è pertinente con l'intervento, il cui obiettivo è il miglioramento delle tecniche agronomiche, in particolare sulle superfici seminate, relativamente alle lavorazioni del terreno e alla semina, non tanto l'azione sulla biodiversità.</p> <p>Trattandosi di ecoschema, l'azione da proporre deve essere univoca, semplice e controllabile da remoto nella sua realizzazione.</p> <p>La modalità di lavorazione è il focus dell'ecoschema. L'uso ridotto o alternativo di fitofarmaci o fertilizzanti non può essere in questo caso, pertanto, incluso negli impegni.</p>
6	FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI (FEDERPARCHI) - COORDINAMENTO VENETO	04. Adozione di tecniche di Minimun Tillage, Strip Tillage, Vertical Tillage e Precision Farming	<p><i>Incentivare "minimum tillage": è una tecnica che prevede la lavorazione del terreno a profondità molto limitata, tale da permettere di ottenere con uno/due passaggi un letto di semina soddisfacente. Il "minimum tillage" rappresenta un passo verso un'agricoltura più sostenibile, poiché riduce i costi e i consumi energetici, pur garantendone la normale redditività.</i></p> <p><i>I dati confermano un ritorno in campagna delle nuove generazioni: tale fenomeno, non è ascrivibile alla sola mancanza di alternative occupazionali, ma piuttosto all'effettivo interesse legato alla terra.</i></p> <p><i>Nella Non lavorazione è fondamentale disporre di una seminatrice adatta ai propri terreni e condizioni, che sia in grado di "tagliare il terreno" ed il residuo colturale, depositare il seme e "chiudere il solco". Si può dire che nella semina su sodo "è la macchina che deve adattarsi al terreno" e non "il terreno alla macchina" come avviene con l'aratura. La difficoltà a reperire i macchinari adatti è ancora spesso un fattore limitante la diffusione delle tecniche di Non Lavorazione, anche se rispetto al passato ultimamente è aumentata sul mercato italiano la disponibilità di "seminatrici da sodo", sia di importazione dall'estero, sia sviluppate da imprese di meccanizzazione agricola nazionali. Si ritiene di dover</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

12

			<i>incentivare aziende che supportino gli agricoltori in tale tecnica.</i>	
7	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI AGRONOMIA ANIMALI ALIMENTI RISORSE NATURALI E AMBIENTE - DAFNAE	04. Adozione di tecniche di Minimun Tillage, Strip Tillage, Vertical Tillage e Precision Farming	<i>La misura proposta potrebbe essere integrata con una maggiore opera di formazione (assistenza tecnica) rivolta a agricoltori, tecnici e contoterzisti, incentivando il rinnovo del parco macchine necessario per l'adozione di questo tipo di tecniche.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
8	FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DEL VENETO	05. Mantenimento di prati, prato-pascoli e pascoli	<i>La misura è di fondamentale importanza, in pianura, per il mantenimento dell'acquifero idropotabile, vista la capacità protettiva del prato, così come per la montagna, per la funzione di protezione idrogeologica, solo per citarne una. Al fine di ampliare l'applicazione della misura, in particolare in pianura, vanno introdotte semplificazioni gestionali per non ridurre la produttività dei prati e la qualità dei foraggi. In tal senso, è preferibile una diversa modulazione del premio, oppure, se questa non risultasse praticabile, il passaggio all'ecoschema, con la conseguente semplificazione.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche. Verrà valutata una possibile semplificazione, soprattutto per le realtà di pianura, compatibilmente con gli obblighi già stabiliti dalle misure di conservazione per gli ambiti pratici Natura 2000.
9	FEDERFORESTE - FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' FORESTALI	05. Mantenimento di prati, prato-pascoli e pascoli	<i>Pascolo: si ipotizza un premio base per ettaro di pascolo aumentando le uba per ettaro da 0,2 a minimo 0,5 uba per ettaro con premialità per alpeggio di capi bovini da latte e inferiore per gli ovini e gli equini. si potrebbero prevedere alcune prescrizioni per il controllo delle infestanti ed incentivare le operazioni volontarie di pulizia dei pascoli e loro miglioramento. Prati: premio base legato al mantenimento della superficie prativa e alla manutenzione degli elementi tipici del paesaggio o miglioramento di una certa percentuale di superficie abbandonata ricreando habitat di specie. Probabilmente meglio parlare di periodo di sfalcio piuttosto che di rilascio del 10% della superficie. Per i prati ricchi di specie e le aree natura 2000 meccanismo di premio aggiuntivo per lo sfalcio dopo fioritura e ridotta concimazione. Il mantenimento della biodiversità dovrebbe essere inteso come</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche. Per le aree Natura 2000 è prevista una specifica indennità. La diversificazione del premio a seconda degli impegni adottati deve essere verificata per fattibilità e controllabilità degli impegni. L'integrazione evidenzia aspetti già applicati, tranne la diversificazione del premio tra specie. Risulta di possibile accoglimento la proposta inerente l'aumento del carico minimo nel mantenimento dei pascoli, che tuttavia, si può tradurre in una riduzione del premio per quanto riguarda i prati.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

13

			<i>obiettivo da mantenere nei 5 anni, mi spiego meglio, come avviene in altri paesi europei il premio potrebbe essere erogato andando a verificare il mantenimento del prato rispetto alla situazione iniziale.</i>	
10	COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - COORDINAMENTO REGIONALE	05. Mantenimento di prati, prato-pascoli e pascoli	<i>Verifica della presenza di habitat, eventuale riconoscimento di somme aggiuntive per il loro mantenimento.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, tenendo conto del fatto che, in presenza di habitat, risulta maggiormente pertinente l'intervento riferito all'indennità Natura 2000.
11	CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL VENETO	05. Mantenimento di prati, prato-pascoli e pascoli	<i>Incentivare il contributo per il mantenimento.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
12	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	06. Conversione a prato delle superfici seminative	<i>Inserimento dell'obbligo di sfalcio dopo la fine di giugno (in pianura) e metà luglio (aree collinari).</i>	L'integrazione proposta è pertinente ma non accoglibile, in quanto l'individuazione di date specifiche per lo sfalcio è stata già sperimentata nel recente passato rivelandosi un impegno di critica attuazione da parte dei beneficiari e di difficile controllo. Tali difficoltà sono causate principalmente dalla crescente variabilità climatica nel decorso stagionale registrata negli ultimi due decenni.
13	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ORTOFRUTTA - RAPPRESENTANTE	07. Mantenimento dell'agricoltura biologica	<i>In un contesto di difficoltà di posizionamento sul mercato l'agricoltura biologica, ed in particolare l'ortofrutta, rappresenta una concreta opportunità commerciale di sviluppo.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

14

14	ASSOCIAZIONI VENETE DEI PRODUTTORI BIOLOGICI - RAPPRESENTANTE	07. Mantenimento dell'agricoltura biologica	<p><i>Oggi risulta necessario integrare/accompagnare alla "qualifica di produttore biologico" una sorta di "Codice etico" e/o di "Responsabilità Sociale di Impresa", che dia la possibilità alle aziende di emergere e di distinguersi per aver intrapreso un percorso atto a favorire il raggiungimento di uno o più dei 169 traguardi compresi nei 17 obiettivi fissati dall'"Agenda 2030". L'assegnazione dei fondi dovrebbe essere condizionata dall'adesione a questo processo.</i></p> <p><i>Il programma dovrebbe prevedere l'impegno dell'azienda nel raggiungimento in un periodo di tempo definito di uno o più obiettivi come:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-garantire la legalità delle azioni d'impresa, in tema di lavoro, ambientale e patrimoniale (N.B. ovviamente questo dovrebbe contraddistinguere tutti i beneficiari del PSR)</i> <i>-autoprodursi o rifornirsi di energie rinnovabili per il proprio fabbisogno</i> <i>-garantire che i luoghi di lavoro siano al passo con le regole di sicurezza e di igiene</i> <i>-dettagliare il ciclo dei rifiuti riducendo al minimo quelli "non riciclabili"</i> <i>-ridurre le emissioni di CO2 in forma quantificabile</i> <i>-mantenere ed aumentare il tenore di humus nel terreno</i> <i>-dimostrare l'adozione di buone pratiche agronomiche che preservino gli ecosistemi e la biodiversità.</i> <p><i>E' peraltro chiaro che tali criteri vanno adeguatamente codificati e diventino poi oggetto di pagamenti ulteriori o punteggi migliorativi nelle graduatorie.</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente ma non accoglibile, in quanto le certificazioni volontarie proposte, anche di tipo etico, non ricadono direttamente nel campo di applicazione del Regolamento sull'agricoltura biologica che risulta oggetto dell'intervento.
15	CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL VENETO	07. Mantenimento dell'agricoltura biologica	<i>Incentivare l'introduzione di agricoltura biologica.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
16	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI MEDICINA ANIMALE	08. Certificazione del benessere animale - classyfarm	<p><i>Adesione al sistema classyfarm allo scopo di allineare gli allevamenti ad uno standard minimo di benessere, salute degli animali e controllo dell'uso del farmaco.</i></p> <p><i>Tale sistema di valutazione del rischio potrà inoltre essere utile</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene quindi confermato.



	PRODUZIONI E SALUTE - MAPS		<i>per monitorare il livello di investimento ed ammodernamento delle imprese zootecniche. Sono sempre auspicabili sistemi di controllo volontari più restrittivi.</i>	
17	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	08. Certificazione del benessere animale - classyfarm	<i>Si chiede di concedere il pagamento solo per i livelli più "elevati" di certificazione.</i>	L'integrazione non può essere valutata in quanto il sistema classyfarm non prevede livelli di impegno diversificati e quindi le modalità di attivazione del relativo ecoschema proposto non comprendono gradazioni dell'impegno.
18	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI MEDICI VETERINARI DEL VENETO	08. Certificazione del benessere animale - classyfarm	<i>Essendo CLASSYFARM il nuovo sistema di categorizzazione del rischio delle aziende della produzione primaria per il comparto bovino (carne e latte, suino ed avicolo mediante la figura del VETERINARIO AZIENDALE, ritengo che sia necessario agire a monte nell'implementare la conoscenza e l'inserimento di questa figura che farà da tramite tra produttore e veterinario ufficiale presso gli allevatori. Classyfarm è il software ma presupposto fondamentale è far conoscere questa figura che inoltre potrebbe gestire la formazione degli allevatori (fatta dai veterinari e non dalle associazioni degli allevatori) che dovrebbe riguardare l'uso razionale dell'antibiotico, l'implementazione delle buone pratiche veterinarie in funzione del miglioramento del benessere degli animali e della biosicurezza negli allevamenti .</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforza l'intervento proposto che viene confermato. L'integrazione, in ogni caso, travalica l'intervento 8-certificazione del benessere animale e coinvolge materie dell'intervento 68-servizi di consulenza aziendale . Verrà quindi tenuta in considerazione e verificata nella successiva fase di definizione dettagliata degli interventi pertinenti e delle disposizioni attuative.
19	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - CARNE - RAPPRESENTANTE	08. Certificazione del benessere animale - classyfarm	<i>Con il passaggio da CRENBA a CLASSYFARM del sistema di certificazione delle aziende zootecniche aumenteranno i costi di certificazione e saranno necessari adeguamenti nelle aziende per aumentare il benessere animale, la biosicurezza ed il rispetto della condizionalità. La GDO pretenderà quale prerequisito tale certificazione e le aziende che non saranno in grado di produrla verranno tagliate fuori dal mercato. Si propone quindi un potenziamento dei Sistemi di Qualità riconosciuti dalla Commissione europea per inserire disciplinari di produzione che prevedano l'applicazione negli allevamenti della SOSTENIBILITA' (ambientale, sociale, economica).</i>	L'integrazione proposta non appare pertinente: il titolo dell'intervento si presta all'interpretazione di un sostegno connesso all'adesione al sistema di qualità con certificazione da parte di ente terzo, ma Classyfarm non lo è. Ne consegue, pertanto, che erroneamente viene richiamato il recupero a sostegno delle attuali sottomisure 3.1 e 3.2.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

16

20	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELLE VENEZIE	08. Certificazione del benessere animale - classyfarm	<p><i>Descrizione dell'intervento: modificare la parte sull'impegno del beneficiario nel seguente modo: L'impegno che il beneficiario assume e applica in fase di attuazione è la registrazione nel sistema Classyfarm, inserendo i dati aziendali, consentendo l'esecuzione delle valutazioni al Medico Veterinario Incaricato/aziendale, e implementando le misure gestionali necessarie al miglioramento dei parametri aziendali risultati deficitari alla valutazione.</i></p> <p><i>Motivazione: Classyfarm è un sistema di valutazione dell'allevamento, a seguito della valutazione, se vengono individuate delle criticità, devono essere adottate delle misure correttive di adeguamento, altrimenti l'intervento esegue una mera fotografia senza azioni di miglioramento.</i></p> <p><i>Fabbisogno indicato: il fabbisogno indicato non sembra del tutto coerente con il tipo d'intervento e l'obiettivo.</i></p> <p><i>Il fabbisogno FB 15 sembra più appropriato.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.</p> <p>La proposta di collegare l'intervento al Fabbisogno cod. 15 anziché a quello cod. 21 non appare accoglibile sulla base degli elementi che sostanziano ciascuno dei 2 Fabbisogni, rilevabili nella loro descrizione dettagliata (Relazione finale Conferenza agricoltura).</p>
21	COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - COORDINAMENTO REGIONALE	09. Mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e diffusione della biodiversità	<p><i>Somme a favore della manutenzione/ripristino/realizzazione di elementi tipici del paesaggio e caratteristici delle sistemazioni idraulico-agrarie</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.</p>
22	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	11. Difesa Integrata Volontaria Certificata delle colture	<p><i>Spostare tale intervento dagli ecoschemi allo sviluppo rurale, come previsto attualmente.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente, ma non accoglibile.</p> <p>La misura di sostegno alla difesa integrata volontaria certificata non è presente nel PSR del Veneto sin dal 2007, anche per l'impegno finanziario non compatibile con le risorse necessarie per assicurare sufficiente efficacia all'intervento.</p> <p>L'intervento è stato proposto come ecoschema in considerazione della possibile attivazione su scala ampia e della possibilità di effettuare controlli da remoto degli impegni posti in essere.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

17

23	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ORTOFRUTTA - RAPPRESENTANTE	11. Difesa Integrata Volontaria Certificata delle colture	<i>La maggior qualità e da ricercare sempre più nella garanzia della salubrità del prodotto: la produzione integrata certificata rappresenta elemento fondamentale per favorire un processo virtuoso.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
24	UNIONE CONSORZI VINI VENETI DOC	11. Difesa Integrata Volontaria Certificata delle colture	<i>Si propone l'inserimento del sistema di certificazione VIVA tra i sistemi volontari di difesa integrata delle colture con riferimento al settore vitivinicolo. La certificazione VIVA è lo standard promosso dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del progetto VIVA "La sostenibilità della viticoltura in Italia" con la collaborazione del centro di ricerca Opera per la sostenibilità in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Centro di Competenza Agroinnova dell'Università di Torino. Il 12/9/2017 il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Politiche Agricole hanno siglato un decreto interministeriale e avviato un programma di lavoro volto ad armonizzare e integrare i due standard pubblici rivolti alla viticoltura sostenibile: lo standard SQNPI del Ministero delle Politiche Agricole e lo standard VIVA promosso dal Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo dei ministeri è di ottenere uno standard di gestione sostenibile misurato e accreditato, che sia gestito nell'ambito dei sistemi di qualità e che sia un riferimento univoco per le produzioni italiane.</i>	L'integrazione proposta verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche: nel momento in cui la certificazione VIVA verrà riconosciuta a livello nazionale come standard di riferimento e verrà attivata l'integrazione tra le certificazioni citate, allora sarà possibile applicare la proposta nei termini descritti.
25	VENETO AGRICOLTURA - AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	11. Difesa Integrata Volontaria Certificata delle colture	<i>La prima frase della scheda descrive quanto è già obbligo del PAN per la lotta obbligatoria, secondo i principi della Difesa Integrata, obbligatori per tutte le colture e tutte le aziende di tutti gli SM dal 2014. I finanziamenti dovrebbero essere in funzione non solo dell'adesione a un disciplinare ma in funzione di precisi obiettivi di riduzione/sostituzione dei trattamenti. Inoltre, la scheda non considera esplicitamente le colture erbacee che tanto rappresentano in superficie e impatto territoriale in Veneto. Si propone di integrare con la seguente frase. Per le colture erbacee si pone l'obiettivo di</i>	L'integrazione proposta verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche. L'intervento supporta l'attivazione della difesa integrata volontaria, non obbligatoria, come risulta possibile a livello nazionale in base alla normativa vigente. La proposta, per come viene articolata e per come viene definita, può essere accolta se tali modalità vengono applicate all'interno delle Linee Guida SNQPI.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

18

			<p>- azzerare l'impiego di fitofarmaci su base profilattica, cioè senza dimostrazione tecnica della necessità (basata su conoscenze scientifiche e valutazione del rischio) in primis per geodisinfestanti e insetticidi in concia seme,</p> <p>- ridurre in modo misurabile, dove è opportuno trattare a seguito di accertata necessità, la quantità di fitofarmaci a pieno campo (ad es. erbicidi per mezzo dei trattamenti localizzati con tecnologie di agricoltura di precisione).</p> <p>Saranno definiti i target da raggiungere sulla base delle valutazioni del rischio da pubblicazioni scientifiche/tecniche disponibili. Per la categoria insetticidi del suolo/concianti del seme si prevede una superficie trattata non superiore al 10% della superficie a mais, per i diserbanti in pre-emergenza delle colture a interfila larga, una superficie trattata inferiore al 50% di quella coltivata.</p>	
26	FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO	11. Difesa Integrata Volontaria Certificata delle colture	<p>Si propone l'inserimento del sistema di certificazione VIVA tra i sistemi volontari di difesa integrata delle colture, con riferimento al settore vitivinicolo.</p> <p>La certificazione VIVA è lo standard promosso dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del progetto VIVA "La Sostenibilità della Vitivinicoltura in Italia", con la collaborazione del Centro di Ricerca Opera per la sostenibilità in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Centro di Competenza Agroinnova dell'Università di Torino.</p> <p>Il 12/9/2017 il Ministro dell'Ambiente e il Ministro delle Politiche Agricole hanno siglato un decreto interministeriale e avviato un programma di lavoro volto ad armonizzare e integrare i due standard pubblici rivolti alla viticoltura sostenibile: lo standard SQNPI del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e lo standard VIVA promosso dal Ministro dell'Ambiente al fine di ottenere uno standard di gestione sostenibile misurabile e accreditato, che sia gestito nell'ambito dei sistemi di qualità e univoco per le produzioni italiane.</p>	L'integrazione proposta verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche: nel momento in cui la certificazione VIVA verrà riconosciuta a livello nazionale come standard di riferimento e verrà attivata l'integrazione tra le certificazioni citate, allora sarà possibile applicare la proposta nei termini descritti.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

19

27	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	13. Coltivazione di colture con positive esternalità ambientali e sociali	<i>Si chiede il vincolo di non utilizzo dei fitofarmaci su tali colture così come avviene già oggi per le EFA.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle relative disposizioni attuative. In particolare, la proposta comprende diverse tipologie di colture con finalità che possono comprendere anche la destinazione no-food o paesaggistica: in tal caso potrà essere prevista la possibilità anche di impegni limitativi dell'uso di fitofarmaci.
28	FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DEL VENETO	14. Sostegno accoppiato al reddito	<i>In Veneto, è prioritario il sostegno accoppiato della barbabietola da zucchero, considerato che la PLV derivata dalla vendita dello zucchero non rappresenta, in media, più della metà. Peraltro, la coltura rappresenta una valida alternativa ad altre colture da rinnovo in rotazione e attiva, in termini economici, un importante indotto in aree rurali (zona C). Anche per l'allevamento di bovini da carne, in assenza di una filiera di approvvigionamento locale dei capi da ristallo, l'aiuto accoppiato rappresenta un elemento fondamentale per la redditività aziendale. Va meglio finalizzato, attraverso forme di certificazione del benessere animale. Per il latte vaccino, l'aiuto accoppiato rappresenta una sia pur minima compensazione per affrontare la volatilità del mercato che lo caratterizza.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
29	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - CARNE - RAPPRESENTANTE	14. Sostegno accoppiato al reddito	<i>Per mantenere in vita il sistema di allevamento zootecnico italiano, ritenuto uno tra i migliori a livello europeo ed aumentare la quota del 53% di produzione di bovini da carne, è indispensabile dare un aiuto accoppiato alla produzione, con un sistema diverso dall'attuale che prevede di assegnarlo l'anno successivo, a macellazione avvenuta. Spesso questo premio ha dato modo di condizionare il valore del bovino in acquisto (ristallo) ed in vendita (macellazione). Va riorganizzato su tre livelli distinti, cumulabili finanziariamente con oneri amministrativi ridotti. 1° Livello: Premio per bovini allevati almeno 6 mesi in un'azienda, di età compresa tra 12 e 24 con l'utilizzo di un</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

20

			<p><i>Disciplinare di ETICHETTATURA FACOLTATIVA riconosciuto in base al REG. CE 653/2014</i></p> <p><i>2° Livello: Premio per bovini allevati almeno 6 mesi in un'azienda, di età compresa tra 12 e 24 con l'utilizzo di un Disciplinare di QUALITA' riconosciuto dalla Commissione europea;</i></p> <p><i>3° Livello: Premio per bovini allevati almeno 6 mesi in un'azienda, di età compresa tra 12 e 24 con l'utilizzo di un Disciplinare di SOSTENIBILITA' riconosciuto dalla Commissione europea.</i></p> <p><i>Nei dati a supporto, la proposta tecnica ed economica.</i></p>	
30	CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL VENETO	14. Sostegno accoppiato al reddito	<i>Si deve individuare le filiere più deboli e strategiche per un sostegno accoppiato per la produzione.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
31	ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - A.N.C.I. VENETO	15. Interventi settoriali – Settore ortofrutticolo	<i>Bisogna far commercializzare alla grande distribuzione prima i prodotti italiani, poi quelli che arrivano a prezzi stracciati da paesi esteri.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
32	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ORTOFRUTTA - RAPPRESENTANTE	15. Interventi settoriali – Settore ortofrutticolo	<i>Il settore ortofrutticolo, da sempre elemento fondamentale dell'agricoltura veneta, sta vivendo un periodo di grave crisi consolidata. per il rilancio del settore servono risorse per spingere l'aggregazione, unico strumento per mantenere e migliorare il proprio posizionamento sul mercato, rafforzando le OP, del nostro territorio, anche con interventi di capitalizzazione. occorre riconvertire con nuove specie e nuove varietà, aree che in seguito ai cambiamenti climatici, non riescono più ad essere competitive, per scarsa resa produttive e minor qualità dovute a stanchezza del terreno e nuove fitopatie; servono risorse per la sperimentazione pluriennale, anche su vasta scala, per identificare nuove specie e cultivar adatte al nostro territorio.</i>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche.</p> <p>La descrizione sintetica dell'intervento proposto cod. 15 già prevede: "investimenti, ricerca e produzione sperimentale, azioni ambientali".</p> <p>L'integrazione proposta va verificata alla luce della capacità delle OP nel ruolo di indirizzo e di promozione dell'"aggregazione".</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

21

33	FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI (FEDERPARCHI) - COORDINAMENTO VENETO	16. Interventi settoriali - Settore dell'apicoltura	<p><i>Aumentare il budget destinato all'apicoltura nell'ambito della PAC; riconoscere e affermare il ruolo fondamentale che gli insetti pronubi espletano per l'impollinazione delle piante agrarie e per la salvaguardia della biodiversità; incentivare un'agricoltura integrata che adotti pratiche sostenibili per l'ecosistema e l'apicoltura; individuare misure specifiche e mirate per la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura".</i></p> <p><i>L'iniziativa di incentivazione delle aziende vuole rappresentare la base per la discussione di proposte e misure che mirino a sostenere il settore apistico regionale, attraverso il riconoscimento del fondamentale ruolo che le api hanno nell'ambito della produzione agricola e nella difesa della biodiversità; fra l'altro si propone, l'avvio di un sistematico e diffuso monitoraggio degli impollinatori, misurandone la sopravvivenza e la capacità produttiva, allo scopo di avere degli indicatori affidabili per la possibile incentivazione del settore.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche.</p> <p>Nell'ambito dell'OCM del settore apistico saranno valutate azioni volte a monitorare e studiare il ruolo ecologico dei pronubi incentivando la collaborazione tra istituti di ricerca / università e le forme associate.</p>
34	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI MEDICINA ANIMALE PRODUZIONI E SALUTE - MAPS	21. Interventi settoriali - Settore zootecnico bovino da carne e da latte	<p><i>Uso prudente degli antimicrobici negli allevamenti bovini per la prevenzione dell'antimicrobico-resistenza.</i></p> <p><i>Vi è sempre crescente necessità di fornire consulenza ai medici veterinari ed agli allevatori allo scopo di rendere sempre più funzionale l'utilizzo del farmaco in allevamento, anche nel rispetto del nuovo pacchetto di Regolamenti Europei sul medicinale veterinario in applicazione da gennaio 2022.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento o di altri interventi pertinenti e delle relative disposizioni attuative.</p>
35	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - LATTE - RAPPRESENTANTE	21. Interventi settoriali - Settore zootecnico bovino da carne e da latte	<p><i>Latte e carne sono settori strategici per l'economia, l'alimentazione, per l'ambiente (in particolare quello montano) e per lo sviluppo sociale.</i></p> <p><i>Questi settori, attualmente, sono caratterizzati da un'organizzazione frammentata sia trasversale che verticale e talvolta una mancanza di identità della filiera.</i></p> <p><i>Organizzare il comparto latte e carne come sistema organico imperniato su OP e AOP per ricerca ed innovazione di nuovi prodotti per i mercati e per migliorare i processi industriali di trasformazione.</i></p> <p><i>Valorizzazione dei marchi e dei sistemi di qualità per legare i</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.</p> <p>L'integrazione verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative riguardanti i programmi operativi per le misure di promozione/comunicazione, formazione/consulenza e assistenza tecnica, ricerca e produzione sperimentale.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

22

			<p><i>prodotti al territorio d'origine.</i></p> <p><i>Studiare e valutare aggregazioni commerciali tra le varie realtà di trasformazione per risultare maggiormente competitivi in un mercato in continua evoluzione.</i></p> <p><i>Sviluppare sinergie tra il comparto latte e il comparto carne per intraprendere una collaborazione, attraverso le nuove tecnologie riproduttive, per la messa a disposizione di animali da utilizzare per l'ingrasso.</i></p> <p><i>Assistenza, consulenza e formazione per tutti gli addetti della filiera.</i></p>	
36	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - CARNE - RAPPRESENTANTE	21. Interventi settoriali - Settore zootecnico bovino da carne e da latte	<p><i>Necessità di adeguare strutturalmente le aziende per migliorare le condizioni di allevamento anche con riferimento alle direttive di prospettiva "FARM TO FORK".</i></p> <p><i>In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-adeguamento dei box con sostituzione dei grigliati per favorire pavimentazioni adeguate (lettiere, tappeti in gomma)</i> <i>-controllo delle deiezioni (copertura vasche, impianti di trattamento, nastri trasportatori, riutilizzo per biogas,..)</i> <i>-controllo delle emissioni in atm: sistemi di ventilazione delle stalle, ricerca e sperimentazione sugli alimenti, sostituzione dei tetti ed inserimento del fotovoltaico</i> <i>-robot e carri miscelatori tecnologicamente avanzati</i> <i>-nuove tecnologie e programmi informatici di gestione</i> 	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, nell'attuazione delle misure dei programmi operativi relative ad investimenti e ricerca/produzione sperimentale finalizzate alla salute e al benessere animale, anche in un'ottica di salvaguardia dell'ambiente, viste le criticità derivate dall'attività zootecnica.
37	FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO	24. Gestione attiva di infrastrutture verdi: siepi, fasce tampone, boschetti, fitodepurazione con boschetti di pianura	<p><i>Prevedere la creazione di siepi frangivento sui frutteti e sui vigneti, posizionate sottovento (considerando la direzione dei venti dominanti).</i></p> <p><i>Tale barriera servirà da ostacolo alla diffusione nell'ambiente delle molecole utilizzate per i trattamenti fitosanitari.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche.</p> <p>La proposta può rivestire interesse per le motivazioni e per le colture citate, verificando possibili integrazioni rispetto ai modelli di impianto attualmente previsti. Resta il problema, in ogni caso, della possibile quantificazione della riduzione dell'effetto deriva negli appezzamenti contermini, influenzato in modo variabile dalle condizioni ambientali. La siepe con funzione di</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

23

				barriera nei confronti dei trattamenti con prodotti fitosanitari, per presentare un'efficacia significativa, deve avere determinate caratteristiche di fittezza (la cosiddetta "porosità ottica", come definita dalla DGR n. 1082 del 30/7/2019-All. A, p. 33), riducendo, il più possibile gli spazi vuoti, e presentando un'altezza minima di 1 mt. Le siepi/fasce tampone finanziate dal PSR devono avere densità colma e dare seguito ad una funzione di captazione dei fitonutrienti in fregio agli appezzamenti coltivati.
38	ASSOCIAZIONI VENATORIE - RAPPRESENTANTE - FEDERCACCIA VENETO	25. Gestione attiva di prati seminaturali ricchi di specie	<i>Sostituire il secondo punto di attuazione con il seguente testo: "la necessità di ridurre e posticipare gli sfalci per salvaguardare la ricchezza floristica del prato e gli habitat per la riproduzione della fauna selvatica (sfalci dopo la fioritura)".</i>	L'integrazione proposta è pertinente e viene accolta integrando la descrizione sintetica dell'intervento proposto per la parte riferita a "gli habitat per la riproduzione della fauna selvatica". Non è accoglibile l'inserimento di date specifiche per lo sfalcio; il posticipo delle date di sfalcio è stato già sperimentato nel recente passato, rivelandosi un impegno di critica attuazione da parte dei beneficiari e di difficile controllo. Tali difficoltà sono causate principalmente dalla crescente variabilità climatica nel decorso stagionale registrata negli ultimi due decenni.
39	FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO	25. Gestione attiva di prati seminaturali ricchi di specie	<i>Prevedere obbligatoriamente radure a livello aziendale caratterizzate da piante nettariifere a favore degli insetti impollinatori. In tali aree possono essere seminate delle essenze nettariifere o posizionate delle siepi in grado di ospitare insetti e di fornire polline e/o nettare per gli impollinatori. Tali aree non devono essere in alcun modo trattate chimicamente.</i>	L'integrazione proposta non è accoglibile in quanto le radure costituiscono ambiti di dimensione particolarmente ridotta che possono non conciliarsi con le disposizioni generali di impegni che riguardano i prati ricchi di specie e che impongono la costituzione di parcelle non sfalciate in rotazione sulle complessive superfici ad impegno.
40	ARPAV - AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO	26. Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti	<i>Intervento molto rilevante per la riduzione delle emissioni di NH3 in atmosfera, dovrebbe esserne incrementata la priorità (la priorità assegnata al FB 23 nel documento Agricoltura Veneta verso il 2030 è bassa);oltre alle tecniche di spandimento dei reflui zootecnici che garantiscono minori emissioni di ammoniaca e protossido di azoto, si propone di incentivare</i>	L'integrazione proposta non è pertinente con l'intervento a cui è associata. L'intervento proposto ha come obiettivo il miglioramento della qualità del suolo e la riduzione delle emissioni relativamente alla distribuzione di effluenti zootecnici.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

24

			<p><i>l'implementazione delle migliori tecniche di applicazione dei concimi a base di urea, nonché l'opportunità di sostituire l'urea con altri concimi azotati o con sostanze organiche. Si propone inoltre di inserire tale misura in un'ottica di gestione dell'intero ciclo dell'azoto, e valutazione di un bilancio dell'azoto per monitorare l'evoluzione delle perdite complessive di azoto reattivo di origine agricola, inclusi l'ammoniaca, l'ossido di azoto, l'ammonio, i nitrati e i nitriti, secondo i principi del documento di orientamento Options of Ammonia Mitigation Guidance dell'UNECE sui bilanci dell'azoto.</i></p> <p><i>La riduzione delle emissioni di ammoniaca è coerente con il DLG 81/2018 che impone i tetti emissivi nazionali (successivamente regionalizzati), con l'Accordo di Bacino 2017 e con il PRTRA che persegue la riduzione delle emissioni dei precursori del PM10. Si sottolinea che l'Italia è in procedura di infrazione per il superamento continuativo e prolungato del PM10, confermato con la recente sentenza della CGUE del 10/11/2020 causa C-644-18.</i></p>	<p>Va tenuto conto che, ai sensi del "Codice nazionale di buone pratiche agricole per il controllo delle emissioni di ammoniaca" prodotto dal MIPAAF, risulterà obbligatoria l'incorporazione dei fertilizzanti a base di Urea, una volta che il testo concluderà la fase di consultazione pubblica e sarà approvato.</p>
41	ARPAV - AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO	27. Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide e gestione aree di fitodepurazione di nuova introduzione	<p><i>L'intervento va bene per gli aspetti meramente relativi a zone umide e bacini di fitodepurazione ma per il "consolidamento di sponde" si deve considerare che in sé tali interventi vanno contro il naturale sviluppo idromorfologico dei corsi d'acqua e dovrebbero essere limitati allo stretto necessario (tenuto conto che di fatto la sicurezza idraulica domina in un territorio molto antropizzato come quello Veneto).</i></p>	<p>L'integrazione proposta verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, tenuto conto che quanto proposto riguarda interventi su fossati aziendali che, necessariamente, richiedono la manutenzione delle sponde che, in un contesto di rinaturalizzazione, possono essere caratterizzate da cedimenti e rendere impraticabili ulteriori operazioni di manutenzione.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

25

42	ASSOCIAZIONI VENETE DEI PRODUTTORI BIOLOGICI – RAPPRESENTANTE	28. Biodiversità - allevatori e coltivatori custodi	<p><i>Si ritiene tale prospettiva di grande interesse per lo sviluppo locale e, non ultima, in grado di esercitare un richiamo forte nei confronti degli utenti finali sul tema del patrimonio enogastronomico del Veneto. vi è la necessità di censire e fare sistema con numerose iniziative presenti in Regione, spesse volte legate all'impegno di gruppi di animatori e/o di insegnanti e senza una struttura ed una prospettiva di filiera fino al pubblico. Oppure attività già finanziate con i passati PSR, ma che stentano a collegarsi in forma sinergica. si ritiene ancora una volta che l'ambito e la sensibilità delle aziende biologiche, in particolare quelle di dimensioni "contadine", sia il terreno culturalmente più adeguato ove sviluppare la figura dei custodi, sostenuti adeguatamente sul piano economico -- tra i beneficiari non sono precisati gli istituti scolastici e di ricerca, che si presume però siano inseriti tra gli "Enti Pubblici"</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
43	UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE DEL VENETO - U.R.P.V.	28. Biodiversità - allevatori e coltivatori custodi	<p><i>Il comparto zootecnico risente molto della crisi che ha interessato gli allevamenti, in particolare di bovini. Le aziende più piccole stanno sparendo e le realtà di medie dimensioni svolgono la funzione di soccidario per le aziende più grandi e strutturate.</i></p> <p><i>Impianti vetusti si portano appresso criticità anche ambientali che, in determinati contesti territoriali possono essere di un certo rilievo, quali gli odori molesti (tralasciando le coperture dei fabbricati in cemento-amianto).</i></p> <p><i>Un aspetto problematico riguarda la gestione delle deiezioni animali, che oltre agli odori, contribuiscono alla formazione del cosiddetto "PM10 secondario", tema la centro dell'attenzione nell'ambito del bacino padano, interessato da una pessima qualità dell'aria.</i></p> <p><i>Sarebbe, quindi, auspicabile che venissero studiate tecniche di stoccaggio in grado di ridurre queste emissioni, prevedendo anche un sostegno economico per il loro acquisto/apprestamento, posto che la soluzione di realizzare un depuratore specifico per questi liquami non appare una</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa dell'intervento cod. 37, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

26

			<i>soluzione percorribile nell'immediato, oltre a essere di difficile gestione.</i>	
44	ISTITUTO ZOOFILATTICO DELLE VENEZIE	28. Biodiversità - allevatori e coltivatori custodi	<p><i>Nella descrizione dell'intervento integrare con la seguente frase: Gli allevatori/coltivatori custodi devono applicare misure di controllo sanitario adeguate a tutelare le risorse genetiche custodite dalla diffusione di malattie infettive che possano comprometterne il mantenimento.</i></p> <p><i>Motivazione: la presenza di malattie trasmissibili e tramandabili alla progenie può compromettere il mantenimento delle risorse genetiche. E' importante che le risorse economiche fornite ai custodi vengano impiegate anche per evitare la diffusione di malattie infettive mediante piani di controllo</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
45	ASSOCIAZIONI VENETE DEI PRODUTTORI BIOLOGICI – RAPPRESENTANTE	30. Introduzione dell'agricoltura biologica	<p><i>Vi è da risolvere la storica contraddizione regionale, tra una regione ai vertici nazionali come volume dell'indotto commerciale e della domanda nel biologico, e a fine classifica come incidenza delle superfici a biologico in rapporto al totale nazionale ed alla superficie agricola regionale, pur essendo cresciuto il biologico considerevolmente negli ultimi anni. Evidentemente la produzione locale stenta ad arrivare al "mercato". Apprezzabile l'intento di sostenere aziende in conversione per tutta l'azienda, e noi riteniamo, per un periodo di impegno non inferiore alla durata del PSR. Riteniamo opportuno però negare un assunto del passato che ha creato non pochi problemi: il diverso sostegno economico per l'introduzione all'agricoltura biologica e per il mantenimento, favorendo la prima. In questo modo non si premia chi ne ha fatto un vero progetto di impresa, non basato solo sull'incentivo economico, e si rischia di favorire operazioni opportunistiche e temporanee, in qualche modo giustificate da un mercato generale sempre più angusto. Anche su questo intervento, al pari del mantenimento, riteniamo che vi sia un qualche "Codice Etico" da rispettare, in particolare sulla legalità in senso lato, oltre che con maggiore attenzione e sostegno verso azioni,</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente ma non accoglibile, in quanto il diverso sostegno è motivato dai maggiori oneri conseguenti ai necessari adattamenti tecnici agronomici rispetto alla produzione convenzionale; un eventuale abbassamento del livello di pagamento porterebbe ad un allineamento tra introduzione e mantenimento.</p> <p>Il riconoscimento del pagamento è giustificato dalla stretta adesione ai principi contenuti nel Regolamento relativo al metodo biologico (Reg. CE 834/2007).</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

27

			<i>insite nella pratica dell'agricoltura biologica, quali la tutela delle acque e la diminuzione del rischio idraulico.</i>	
46	UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE DEL VENETO - U.R.P.V.	30. Introduzione dell'agricoltura biologica	<i>Aumento della biodiversità uscendo dallo schema della standardizzazione e attraverso il recupero delle colture antiche.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
47	ASSOCIAZIONI VENATORIE - RAPPRESENTANTE - FEDERCACCIA VENETO	31. Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	<i>Sostituire la frase "eliminazione delle specie arboreo arbustive invasive" con "eliminazione delle specie arboree arbustive alloctone"</i>	L'integrazione proposta è pertinente e viene accolta, modificando la descrizione sintetica dell'intervento nel senso proposto.
48	FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DEL VENETO	33. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	<i>Andrebbe svolta una differenziazione del premio, ancora più spinta, per compensare maggiormente le aziende zootecniche più fragili. Sono queste realtà, infatti, quelle che rischiano la chiusura con la perdita conseguente di un presidio territoriale che, in alcuni Comuni, si tradurrebbe nella perdita totale di attività agricola (abbandono).</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato. L'integrazione verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche. La differenziazione delle indennità introdotta nell'ultimo periodo di programmazione, per altitudine media e pendenza, accompagnata alla degressività ha favorito le aziende ubicate in zona montana più disagiata e sostenuto quelle di estensione più contenuta. In fase di redazione dell'intervento si potrà valutare di differenziare ulteriormente gli aiuti con riferimento ai dati strutturali delle aziende beneficiarie e ai costi di produzione, purché ciò non determini l'aumento degli oneri burocratici a carico dei richiedenti.
49	FEDERFORESTE - FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' FORESTALI	33. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	<i>Misura che va assolutamente implementata con meccanismi che tengano conto dell'effettivo lavoro sostenuto in ara montana o svantaggiata: - va bene parametrare altimetria e pendenza ma valutando la sau e non la sat - vanno indennizzate le aziende con sede in zona montana e non aziende che possiedono solo una parte di sau in zona montana - vanno indennizzate le aziende che coltivano in montagna (altimetria e pendenza) con premio adeguato - si devono considerare le tipologie di animali alpeggiati (un conto è avere vacche da latte, un conto da carne oppure ovini e</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, alla luce dei dati economici e tecnici, purché ciò non determini l'aumento degli oneri burocratici a carico dei richiedenti.



			<p>equini)</p> <ul style="list-style-type: none"> - si devono indennizzare le aziende che trasformano prodotti in malga (caseificio) - da ipotizzare indennizzo per cooperative di trasformazione per maggiori costi di trasporto latte - si devono incentivare utilizzo capi propri allevati tutto l'anno (e quindi aziende agricole che svolgono attività di allevamento tutto l'anno in zona montana) si potrebbero usare meccanismi premianti - si devono prevedere indennità per sostenere alpeggio nelle aree ove vi è presenza grandi carnivori prevedendo sistemi di prevenzione incentivati (recinti o dissuasori) inoltre vanno pagati i maggiori costi di gestione dell'alpeggio (costo numero maggiore dipendenti) e finanziate le strutture di alloggio dei pastori in quota. 	
50	FEDERFORESTE - FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' FORESTALI	34. Indennità zone Natura 2000 e Direttiva Quadro Acque (DQA)	<p>Come detto per misura agroambientale sarebbe necessario che questa indennità venisse aggiunta e indennizzata per i prati che hanno queste caratteristiche</p>	<p>L'integrazione proposta verrà tenuta in considerazione e parzialmente accolta nel caso in cui le direttive citate introducano vincoli stringenti e controllabili con gli strumenti a disposizione della Regione.</p> <p>Si precisa che non è possibile includere direttamente un pagamento se non correlato a minori redditi o impegni maggiori.</p> <p>La definizione delle indennità potrà quindi riguardare, esclusivamente vincoli e limitazioni operative introdotti nei piani di gestione della DQA e di N2000. L'eventuale indennizzo dovrà in ogni caso essere valutato caso per caso (zone, ambiti, ...).</p>
51	FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI (FEDERPARCHI) - COORDINAMENTO VENETO	34. Indennità zone Natura 2000 e Direttiva Quadro Acque (DQA)	<p>Il piano di gestione di una Zps prevede di tutelare la presenza di una particolare specie dell'avifauna, l'agricoltore è obbligato a modificare le pratiche agronomiche con conseguente aumento dei costi di produzione e riduzione del reddito agricolo. Ad esempio, può essere imposto all'imprenditore agricolo di ritardare nei prati gli sfalci per evitare la distruzione delle covate oppure viene assoggettato al divieto di superare una</p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

29

			<p><i>certa densità di pascolo per non disturbare la riproduzione a terra di determinate specie di uccelli. Può essere inoltre assoggettato all'obbligo di lasciare fasce tampone inerbite lungo le zone umide per ridurre l'eutrofizzazione delle acque o ancora al divieto di conversione ad altre colture quando alcune specie di uccelli dipendono specificamente da certi tipi di coltivazioni (es. uliveti, risaie, ecc.), ecc.. Coldiretti ha evidenziato come purtroppo, tale situazione stia gravemente penalizzando le imprese agricole ricadenti nelle aree della rete Natura 2000 rispetto a quelle che ne sono al di fuori, in quanto si crea di fatto uno svantaggio competitivo. Si propone di indennizzare le attività agricole che contribuiscono ad aumentare il grado di conservazione delle aree rete Natura 2000 sia con interventi diretti che con azioni di tutela collegate. Importante sarebbe istituire un indennizzo per agricoltori in aree rete natura 2000 che possa integrarsi con altri indennizzi già esistenti.</i></p>	
52	FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI (FEDERPARCHI) - COORDINAMENTO VENETO	35. Impianto di corridoi ecologici (siepi, fasce tampone, boschetti)	<p><i>La meccanizzazione e l'accorpamento delle superfici coltivabili, con la conseguente scomparsa di molte siepi e filari ai bordi dei coltivi, hanno impresso un profondo cambiamento alla fisionomia del territorio in pianura. Le formazioni lineari ancora oggi osservabili sono legate alle caratteristiche del territorio, all'indirizzo colturale e alle dimensioni dell'azienda agricola: laddove prevale la monocoltura estensiva (cereali) queste formazioni sono quasi del tutto scomparse, mentre ne restano associate ai prati stabili e lungo i fossi irrigui minori. Le formazioni lineari hanno un'indubbia influenza sulla qualità del paesaggio; l'alternanza di colture con fasce arborate imprime al territorio una fisionomia gradevole, in particolare nelle stagioni intermedie in cui si concentrano le fioriture. favorire e sviluppare la realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, filari di alberi e fasce inerbite) al fine di aumentare la diversità dell'agroecosistema. Tali interventi svolgono importanti funzioni: azione frangivento, preservano il terreno</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

30

			<i>dall'erosione, migliorano la struttura del suolo, frenano lo scorrimento dell'acqua piovana e facilitano la sua infiltrazione nel terreno, proteggono dalla deriva di prodotti fitosanitari dalle aree circostanti. Si propone di proseguire nelle azioni di sostegno all'impianto permanente di siepi e filari.</i>	
53	FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO	37. Investimenti per la sostenibilità ambientale delle aziende agricole	<i>Possibilità di finanziare investimenti volti all'acquisto di attrezzature e impianti per l'utilizzo di energia elettrica e dispositivi accessori. Tra questi ad esempio: -attrezzature agricole manuali a batteria -attrezzature semoventi ad alimentazione elettrica o ibrida -impianti per la ricarica delle attrezzature -Impianti per l'accumulo di energia elettrica</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
54	UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE DEL VENETO - U.R.P.V.	37. Investimenti per la sostenibilità ambientale delle aziende agricole	<i>Al di là dell'annoso problema dei trattamenti fitosanitari, un problema che impatta notevolmente sul territorio riguarda la gestione delle acque reflue dei processi di vinificazione e di imbottigliamento. I quantitativi prodotti, infatti, molto spesso non trovano il loro sbocco corretto e si traducono in scarichi illegali sui corsi d'acqua che attraversano i territori maggiormente vocati alla vite e caratterizzati dalla presenza di numerose cantine medio-piccole. Di non minore impatto è la problematica inerente alle modalità di smaltimento dei residui delle potature, i quali nelle aree ad accesso particolarmente difficoltoso, vengono usualmente bruciati in quantità superiori a quanto ammesso dalla norma. Una soluzione percorsa in altre zone potrebbe essere la realizzazione di un impianto di combustione ad hoc, che però non risolve la questione della raccolta delle ramaglie nei campi in collina.</i>	L'integrazione proposta non è pertinente con l'intervento e con l'oggetto della consultazione. L'intervento viene confermato.
55	ARPAV - AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO	37. Investimenti per la sostenibilità ambientale delle aziende agricole	<i>Intervento molto rilevante per la riduzione delle emissioni di NH3 in atmosfera, dovrebbe esserne incrementata la priorità in particolare per il punto 1 (la priorità assegnata al FB 23 nel documento Agricoltura Veneta verso il 2030 è bassa); oltre alle tecniche di riduzione delle emissioni da stoccaggio, in un'ottica di valutazione complessiva del bilancio dell'azoto, dovrebbero</i>	L'integrazione proposta è parzialmente accoglibile, limitatamente alla parte relativa agli investimenti nei ricoveri, e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche. L'integrazione relativa alle strategie di alimentazione



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

31

			<p><i>essere finanziati laddove applicabili anche interventi che puntano alla riduzione dell'azoto escretato, quali strategie di alimentazione ipoproteica, e di miglioramento dei ricoveri per riduzione delle emissioni in fase di stabulazione, come descritto nei documenti di riferimento Options of Ammonia Mitigation Guidance dell'UNECE e BAT Conclusions pubblicate sulla Gazzetta ufficiale europea L 43 del 21 febbraio 2017. Si propone inoltre l'incentivazione dell'implementazione da parte degli imprenditori agricoli dello strumento BAT-Tool sviluppato dal CRPA nell'ambito del Progetto PREPAIR, che consente di effettuare la quantificazione delle emissioni di ammoniaca dell'intero allevamento e la stima della riduzione conseguibile con l'introduzione di tecniche di mitigazione nelle diverse fasi emissive. la riduzione delle emissioni di ammoniaca è coerente con il DLG 81/2018 che impone i tetti emissivi nazionali (successivamente regionalizzati), con l'Accordo di Bacino 2017 e con il PRTRA che persegue la riduzione delle emissioni dei precursori del PM10. Si sottolinea che l'Italia è in procedura di infrazione.</i></p>	<p>non può trovare accoglimento nell'intervento, poiché non rientra tra gli "investimenti".</p> <p>La proposta relativa miglioramento dei ricoveri potrà venire dettagliata nella successiva fase di definizione dell'intervento.</p> <p>Le attività di implementazione del BAT-Tool sono attualmente già in corso, per quantificare gli effetti di riduzione delle emissioni, derivanti dal PSR attraverso il finanziamento degli investimenti di copertura delle vasche e acquisto di attrezzature di spandimento (con interratori), con fondi dell'Accordo di bacino padano.</p>
56	ASSOCIAZIONI VENATORIE - RAPPRESENTANTE - FEDERCACCIA VENETO	38. Investimenti non produttivi per migliorare la coesistenza tra le attività agricole/zootecniche e fauna selvatica	<p><i>Sostituire l'elenco degli investimenti non produttivi con il seguente: "installazione di recinzioni metalliche e recinzioni elettrificate fisse e mobili, per la protezione del bestiame al pascolo e delle colture agrarie; dissuasori acustici e luminosi; reti antiuccello; acquisto di cani da guardiania; trappole e altri dispositivi per il controllo delle specie faunistiche alloctone"</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e viene accolta integrando la descrizione sintetica dell'intervento proposto per la parte riferita alle "colture agrarie".</p> <p>Non è accoglibile invece l'inserimento di "trappole e altri dispositivi per il controllo delle specie faunistiche alloctone" poiché l'intervento proposto e gli strumenti del PSN PAC non riescono ad arrivare al livello di precisione richiesto dalle normative di riferimento per il controllo della fauna e che va quindi gestito con strumenti e istituti specifici.</p>



57	FEDERFORESTE - FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' FORESTALI	38. Investimenti non produttivi per migliorare la coesistenza tra le attività agricolo/zootecniche e fauna selvatica	<p><i>-sostenere costi della guardiania umana</i></p> <p><i>-sostenere costi realizzazione strutture di ricovero temporaneo per pastori e moduli abitativi</i></p> <p><i>-sostenere costi di realizzazione recinzioni e loro manutenzione e spostamento</i></p> <p><i>-pagamento danni indiretti (aborti, dispersi ecc.)</i></p>	L'integrazione proposta è solo parzialmente accoglibile, in quanto non tutte le voci di spesa integrative indicate risultano ammissibili al sostegno dello sviluppo rurale. La verifica analitica e definitiva, per tutte le voci di spesa integrative, viene comunque rinviata alla fase di definizione dettagliata dell'intervento.
58	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI AGRONOMIA ANIMALI ALIMENTI RISORSE NATURALI E AMBIENTE - DAFNAE	38. Investimenti non produttivi per migliorare la coesistenza tra le attività agricolo/zootecniche e fauna selvatica	<p><i>Le predazioni da parte di carnivori selvatici e in generale la coesistenza tra le attività agricolo/zootecniche e fauna selvatica causano problematiche rilevanti nelle aree montane.</i></p> <p><i>Gli interventi a sostegno degli investimenti non produttivi andrebbero associati alle seguenti azioni: i) individuazione delle aree maggiormente a rischio predazione e di quelle più o meno difendibili; ii) premio maggiorato per chi gestisce superfici (in particolare pascoli) a maggior rischio predazione difficili da difendere, adottando misure di protezione dagli attacchi al bestiame; iii) azioni di consulenza aziendale per gli agricoltori che si impegnano in investimenti non produttivi.</i></p> <p><i>Si possono proporre come esempio la Sottomisura del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 4.4 e la Sottomisura del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 10.1 della Regione Piemonte.</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
59	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL MONTAGNA	39. Investimenti per le strutture funzionali al mantenimento/recupero dei paesaggi agrari storici e alla diffusione della biodiversità	<p><i>In coerenza agli investimenti di cui al primo punto mantenere in buono stato o recuperare gli elementi tipici dei paesaggi agrari storici [...], soprattutto nelle zone a rischio per lo spopolamento e l'abbandono delle attività agricole e zootecniche [...], l'integrazione consiste nel permettere la realizzazione di opere funzionali al recupero/ripristino dei complessi malghivi, ovvero strutture rientranti tra le tipologie di architettura rurale con valore storico-testimoniale legate all'attività pascoliva.</i></p> <p><i>L'intervento sostiene investimenti non produttivi rivolti ad assicurare il mantenimento in buono stato delle strutture o recuperarne la funzionalità al fine di garantirne utilizzo e fruizione. Gli interventi ammissibili seppur di natura non produttiva potranno essere realizzati anche in strutture con finalità produttive.</i></p>	L'integrazione proposta non è pertinente con l'intervento a cui è correlata, in quanto gli interventi proposti sulle malghe, in base alla descrizione comunicata, non paiono "investimenti non produttivi". Sinora sono stati finanziati interventi per il recupero delle malghe a fini produttivi da parte dei conduttori delle relative attività produttive. L'integrazione proposta verrà quindi tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata delle disposizioni attuative degli interventi cod. 42-Investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo economico sostenibile delle imprese agricole e cod. 61-LEADER.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

33

			<p><i>Nel Veneto ci sono poco più di 700 malghe di cui circa la metà pubbliche, solitamente date in gestione ad aziende agricole. Interventi di tipo strutturale su complessi malghivi pubblici non possono essere sostenuti dalle aziende affittuarie. È quindi necessario che tali strutture siano in buono stato funzionale affinché le aziende manifestino interesse nella gestione delle stesse, se le strutture vengono abbandonata viene conseguentemente abbandonato anche il pascolo, con effetti oramai noti sia sull'ambiente sia sulla società sia sull'economia. I beneficiari sono: agricoltori, enti pubblici, enti gestori del territorio.</i></p>	
60	UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI - DELEGAZIONE REGIONALE DEL VENETO	39. Investimenti per le strutture funzionali al mantenimento/recupero dei paesaggi agrari storici e alla diffusione della biodiversità	<p><i>In coerenza agli investimenti di cui al primo punto mantenere in buono stato o recuperare gli elementi tipici dei paesaggi agrari storici [...], soprattutto nelle zone a rischio per lo spopolamento e l'abbandono delle attività agricole e zootecniche [...], l'integrazione consiste nel permettere la realizzazione di opere funzionali al recupero/ripristino dei complessi malghivi, ovvero strutture rientranti tra le tipologie di architettura rurale con valore storico-testimoniale legate all'attività pascoliva. L'intervento sostiene investimenti non produttivi rivolti ad assicurare il mantenimento in buono stato delle strutture o recuperarne la funzionalità al fine di garantirne utilizzo e fruizione. Gli interventi ammissibili seppur di natura non produttiva potranno essere realizzati anche in strutture con finalità produttive.</i></p> <p><i>Nel Veneto ci sono poco più di 700 malghe di cui circa la metà pubbliche, solitamente date in gestione ad aziende agricole. Interventi di tipo strutturale su complessi malghivi pubblici non possono essere sostenuti dalle aziende affittuarie. È quindi necessario che tali strutture siano in buono stato funzionale affinché le aziende manifestino interesse nella gestione delle stesse, se le strutture vengono abbandonata viene conseguentemente abbandonato anche il pascolo, con effetti oramai noti sia sull'ambiente sia sulla società sia sull'economia.</i></p>	<p>L'integrazione proposta non è pertinente con l'intervento a cui è correlata, in quanto gli interventi proposti sulle malghe, in base alla descrizione comunicata, non paiono "investimenti non produttivi". Sinora sono stati finanziati interventi per il recupero delle malghe a fini produttivi da parte dei conduttori delle relative attività produttive.</p> <p>L'integrazione proposta verrà quindi tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata delle disposizioni attuative degli interventi cod. 42-Investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo economico sostenibile delle imprese agricole e cod. 61-LEADER.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

34

			<i>I beneficiari sono: agricoltori, enti pubblici, enti gestori del territorio.</i>	
61	FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO	39. Investimenti per le strutture funzionali al mantenimento/recupero dei paesaggi agrari storici e alla diffusione della biodiversità	<i>Promuovere azioni dirette alla conoscenza e valorizzazione delle peculiarità che contraddistinguono i "paesaggi culturali". Diffondere la consapevolezza di preservare un patrimonio di natura e di memoria (valori materiali e immateriali) che costituisce il valore identitario di un territorio. Promuovere la creazione di modelli operativi virtuosi in grado di coniugare questi valori con l'innovazione, con il supporto di competenze qualificate e con il coinvolgimento delle comunità locali.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
62	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ORTOFRUTTA - RAPPRESENTANTE (*)	41. Investimenti agroindustriali	<i>La filiera Veneta ha necessità di ammodernamento e di sviluppo, alcuni settori, vedi trasformati ortofrutta, sono chiaramente deficitari. Servono risorse per riposizionare il comparto agroindustriale regionale al fine di recuperare valore aggiunto in una filiera di qualità interamente veneta.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
63	FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DEL VENETO	42. Investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo economico sostenibile delle imprese agricole	<i>A fronte di risorse palesemente insufficienti, va considerata una diversa modulazione dell'intensità di aiuto, in funzione della complessità dell'investimento, e dei massimali, in modo tale da dare una risposta palesemente insufficiente alle aziende.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
64	ENEA - UFFICIO TERRITORIALE PER IL VENETO	42. Investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo economico sostenibile delle imprese agricole	<i>Inserimento di tecniche e tecnologie (fotovoltaico, sistemi di risparmio di energia fossile) che favoriscono la sostenibilità energetica e ambientale delle costruzioni e dell'energia non-fossile (solare, biogas) nella gestione dell'impresa agricola.</i>	L'integrazione proposta viene accolta integrando la descrizione sintetica del più pertinente intervento cod. 37-Investimenti per la sostenibilità ambientale delle aziende agricole.



65	FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO	42. Investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo economico sostenibile delle imprese agricole	<i>L'ammodernamento di una azienda è un momento strategico, tanto più quando questo è legato all'ingresso o subentro di un giovane in grado di apportare forze e visioni imprenditoriali nuove (Intervento 51). Si propone che venga data priorità e preferenza a quei piani di investimento che determinano una reale svolta aziendale che genera diversificazione e/o rilancio delle produzioni/gestione aziendale. Gli strumenti da utilizzare affinché ciò avvenga sono quelli del PSR: criteri di selezione che premiano progetti concreti di sviluppo e di diversificazione, preferenze, spesa minima e spesa massima che portano le aziende a fare serie valutazioni di investimenti efficaci, business plan oggettivi, aggiornati e tecnicamente esaustivi. A tal proposito, data la specificità della materia economico-finanziaria legata ai complessi temi tecnico-agronomici e di innovazione tecnica, si ritiene necessario che l'analisi economica sia ESCLUSIVAMENTE DA UN TECNICO QUALIFICATO E ISCRITTO AD UN ALBO PROFESSIONALE.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, sulla base del quadro normativo riguardante le attività professionali con riserva di esclusività e del ricorso avverso il PSR 2014-2020 Veneto su analogo materia presentato nel 2016 tutt'ora pendente presso il TAR.
66	UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE DEL VENETO - U.R.P.V.	43. Investimenti per la creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	<i>E' interessante continuare a discutere sul progetto delle fattorie sociali.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
67	COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - COORDINAMENTO REGIONALE	44. Imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli	<i>Somme a favore della realizzazione di aree boscate condizionate alla selezione di specie da applicare che siano in sintonia con il contesto.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
68	CONSORZIO DI GESTIONE FORESTALE (COGEFOR)	45. Ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali ed eventi catastrofici	<i>VAIA ED ALTRO: C'E ancora molto da fare specialmente per il recupero prima del legname poi per ricostruire il bosco delle aree disastrose.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

36

69	CISL SEGRETERIA REGIONALE	46. Prevenzione dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici alle foreste	AUMENTARE LE RISORSE NEL BILANCIO DELLA REGIONE PER UN PIANO DI AUMENTO DEGLI OCCUPATI COME OPERAI ED IMPIEGATI FORESTALI DIPENDENTI DA VENETO AGRICOLTURA	L'integrazione proposta non risulta pertinente con la definizione della proposta strategica per il PSN PAC 2021-2027. La proposta potrà essere presa in considerazione in altri ambiti, a partire dai programmi annuali con i quali la Regione promuove le sistemazioni idraulico-forestali (SIF).
70	CONSORZIO DI GESTIONE FORESTALE (COGEFOR)	46. Prevenzione dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici alle foreste	La cura del patrimonio boschivo sia pubblico che privato crea condizioni tali da opporsi alle calamità naturali.	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
71	CONSORZIO DI GESTIONE FORESTALE (COGEFOR)	47. Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	Essenziali sono le cure colturali, rinfoltimenti con specie resistenti. il pregio ambientale diventa importante come il ritorno alle specie che diano naturalità ai boschi. ecc..	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato. L'integrazione verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
72	CONSORZIO DI GESTIONE FORESTALE (COGEFOR)	48. Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	La sopravvivenza dell'intero settore è legata a questo aspetto per l'eccessiva concorrenza data dai Paesi esteri Austria in testa	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
73	CONFARTIGIANATO VENETO - F.R.A.V.	48. Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Così come previsto alla scheda 52 dove sono previsti contributi alle NUOVE PMI boschive e della prima lavorazione del legno, in questo intervento dovrebbe essere previsto un sostegno per quella stessa tipologia di imprese che PERO' SONO GIA' IN ATTIVITA'.	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa dell'intervento, la cui descrizione sintetica viene modificata nella parte relativa ai beneficiari.
74	CONSORZIO DI GESTIONE FORESTALE (COGEFOR)	49. Investimenti in infrastrutture e accessibilità ai fondi forestali	Senza le infrastrutture non esiste reddito. I fondi forestali senza accesso dal punto di vista della redditività risultano marginali	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

37

75	VENETO AGRICOLTURA - AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	50. Sostegno per la realizzazione e il mantenimento di sistemi silvopastorali e formazioni lineari	<p><i>L'agroforestazione è definita "un sistema di uso del suolo in cui gli alberi vengono coltivati in combinazione con l'agricoltura sullo stesso terreno" Reg 1305/13.</i></p> <p><i>I sistemi agroforestali possono interessare superfici agricole e forestali, secondo diverse tipologie (EURAF, European Agroforestry Federation descrive dieci tipologie fondamentali). Sono molto interessanti per le aziende agricole perché gli alberi, se in numero inferiore a 100/ettaro, non sottraggono superficie soggetta al pagamento unico, contrariamente a quanto avviene con le azioni agroambientali.</i></p> <p><i>Diversi progetti di ricerca europei (Agforward, Afinet, ecc.) ne hanno quantificato la rilevanza economica ed ecologica; in Italia esiste una intensa attività di ricerca di Università e Centri di Ricerca.</i></p> <p><i>I sistemi agroforestali sono riconosciuti in modo esplicito nelle strategie europee sul clima, sulla biodiversità, sulle foreste e nella strategia farm to fork.</i></p> <p><i>La Strategia Forestale Italiana, di prossima emanazione, vi dedica una specifica azione strategica.</i></p> <p><i>La proposta regionale è riduttiva rispetto a quanto scientificamente viene descritto come "sistemi agroforestali" e pone limitazioni che non sono giustificate né tecnicamente né amministrativamente.</i></p> <p><i>In Veneto, i sistemi silvoarabili con pioppo hanno grandi potenzialità, come evidenziato dalle esperienze di Veneto Agricoltura (vedi prove in Az. SasseRami, Ceregnano, svolte con l'Associazione regionale pioppicoltori).</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e viene accolta, modificando la descrizione sintetica dell'intervento nel senso proposto; verrà inoltre tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
76	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL PIANURA	51. Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	<p><i>L'integrazione riguarda l'erogazione di un premio di insediamento anche a nuove giovani imprese rurali extra-agricole al fine di stimolare l'imprenditoria giovanile nei territori rurali all'interno di strategie di sviluppo locale.</i></p> <p><i>Il processo di invecchiamento e di spopolamento delle aree rurali sono solo alcuni tasselli in cui diversi fattori quali l'accentramento dei servizi pubblici, associati alla mancanza di</i></p>	L'integrazione non è direttamente pertinente con l'intervento in riferimento al quale viene proposta (cd. "pacchetto giovani"), ma con il tema generale degli incentivi all'imprenditoria giovanile in zona rurale nei vari settori di attività, attraverso una pluralità di strumenti. L'integrazione verrà tenuta in considerazione nella



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

38

			<p><i>opportunità occupazionali e all'emigrazione (soprattutto dei giovani), possono creare un circolo vizioso che l'European Network for Rural Development definisce "circolo del declino" delle aree rurali.</i></p> <p><i>È quindi necessario avviare concrete azioni in risposta allo spopolamento e al cambiamento demografico favorendo l'avvio di nuove giovani imprese. Un intervento a premio dedicato all'imprenditoria giovanile, oltre a stimolare l'economia locale, può essere attrattivo anche per giovani non ancora residenti nelle aree rurali spingendoli ad avviare un progetto non solo imprenditoriale ma di "vita". Oltre a microimprese individuali, il sostegno si rivolgerà a giovani imprese costituite da forme cooperative, reti di imprese, network innovativi caratterizzati da una componente giovanile maggioritaria. Per garantire il massimo successo al tipo intervento proposto, è prevista la sua attuazione in combinazione con altri interventi prioritariamente riferibili al tipo intervento 61 "smart village" oltreché di investimento/formazione.</i></p>	<p>successiva fase di definizione dettagliata degli interventi pertinenti e delle disposizioni attuative.</p>
77	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL MONTAGNA	51. Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	<p><i>L'integrazione riguarda l'erogazione di un premio di insediamento anche a nuove giovani imprese rurali extra-agricole al fine di stimolare l'imprenditoria giovanile nei territori rurali all'interno di strategie di sviluppo locale.</i></p> <p><i>Il processo di invecchiamento e di spopolamento delle aree rurali sono solo alcuni tasselli in cui diversi fattori quali l'accentramento dei servizi pubblici, associati alla mancanza di opportunità occupazionali e all'emigrazione (soprattutto dei giovani), possono creare un circolo vizioso che l'European Network for Rural Development definisce "circolo del declino" delle aree rurali.</i></p> <p><i>È quindi necessario avviare concrete azioni in risposta allo spopolamento e al cambiamento demografico favorendo l'avvio di nuove giovani imprese. Un intervento a premio dedicato all'imprenditoria giovanile, oltre a stimolare l'economia locale, può essere attrattivo anche per giovani non ancora residenti</i></p>	<p>L'integrazione non è direttamente pertinente con l'intervento in riferimento al quale viene proposta (cd. "pacchetto giovani"), ma con il tema generale degli incentivi all'imprenditoria giovanile in zona rurale nei vari settori di attività, attraverso una pluralità di strumenti.</p> <p>L'integrazione verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata degli interventi pertinenti e delle disposizioni attuative.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

39

			<p>nelle aree rurali spingendoli ad avviare un progetto non solo imprenditoriale ma di "vita". Oltre a microimprese individuali, il sostegno si rivolgerà a giovani imprese costituite da forme cooperative, reti di imprese, network innovativi caratterizzati da una componente giovanile maggioritaria.</p> <p>Per garantire il massimo successo al tipo intervento proposto, è prevista la sua attuazione in combinazione con altri interventi prioritariamente riferibili al tipo intervento 61 "smart village" oltreché di investimento/formazione.</p>	
78	FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI (FEDERPARCHI) - COORDINAMENTO VENETO	51. Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	<p>Il processo di invecchiamento e di spopolamento delle aree rurali sono solo alcuni tasselli in cui diversi fattori si inseriscono come fattori determinanti del declino delle aree rurali. Soprattutto l'attrattività all'impegno in agricoltura e agriturismo da parte dei giovani deve essere incentivato sia in termini strutturali che economici.</p> <p>Uno specifico premio incentivante e snellimento procedurale nel primo insediamento giovanile potrebbe consentire di avviare dei progetti non solo imprenditoriali ma di vita per i giovani che vogliono rapportarsi in modo innovativo al lavoro agricolo e alla vita nelle aree rurali.</p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
79	FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO	51. Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	<p>Promuovere processi virtuosi di nuove economie di scala attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici e lo sviluppo di un turismo consapevole. Questo obiettivo si può raggiungere favorendo l'insediamento dei giovani in forma singola o associata, consolidando così una occupazione qualificata. Al contempo si contrasterà la tendenza allo spopolamento delle aree rurali marginali e si favorirà la rigenerazione e la vivacità sociale delle comunità locali. A tal fine occorre declinare efficaci modelli di gestione sostenibile a livello locale, in grado di connettere i valori ecologici, culturali ed estetici del paesaggio a nuove forme di marketing e promuovere i prodotti tipici associando l'immagine di qualità al territorio stesso. Creatività, innovazione, solidarietà e cooperazione sono, a mio avviso, i</p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

40

			<i>presupposti fondativi.</i>	
80	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - CARNE - RAPPRESENTANTE	54. Partecipazione ai sistemi di qualità	<i>I Sistemi Di Qualità sono il futuro della zootecnia! Già poco produciamo (carne 53%, latte 62%), costretti ad importare prodotti che si mescolano negli scaffali della GDO senza distinzioni, se non facciamo leva su un metodo di produzione riconosciuto (dalla Commissione europea) che contenga delle peculiarità tali da identificare le nostre produzioni con un marchio ombrello, che in Italia esiste già ed è riconosciuto dal MIPAAF ed è il "Consorzio Sigillo Italiano", ci troveremo sempre a combattere contro prezzi al ribasso della concorrenza estera che, probabilmente, ha costi di produzione ben diversi dai nostri e, "forse", sicurezza alimentare dubbia. Occorre quindi potenziare il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia, ammodernare il DM (trasformandolo se necessario in legge) ed ampliando la platea dei prodotti (Disciplinari) eleggibili (non ultimo quello di SOSTENIBILITA').</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
81	CONFARTIGIANATO VENETO - F.R.A.V.	54. Partecipazione ai sistemi di qualità	<i>Ampliare i beneficiari anche a quelle imprese artigiane del settore alimentare che utilizzano tra i loro ingredienti dei prodotti a marchio "Qualità Verificata".</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
82	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT	54. Partecipazione ai sistemi di qualità	<i>Si propone l'inserimento del sistema di certificazione VIVA tra i sistemi volontari di difesa integrata delle colture, con riferimento al settore vitivinicolo. La certificazione VIVA è lo standard promosso dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del progetto VIVA "La Sostenibilità della Vitivinicoltura in Italia", con la collaborazione del Centro di Ricerca Opera per la sostenibilità in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Centro di Competenza Agroinnova dell'Università di Torino. Il programma VIVA è supportato da un Comitato Tecnico</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

41

			<p>Scientifico costituito da esperti di sostenibilità, scelti sulla base dell'eccellenza scientifica e della competenza operativa verificabile attraverso la produzione scientifica qualificata con gli indicatori riconosciuti a livello internazionale (ISI).</p> <p>Il 12/9/2017 il Ministro dell'Ambiente e il Ministro delle Politiche Agricole hanno siglato un decreto interministeriale e avviato un programma di lavoro volto ad armonizzare e integrare i due standard pubblici rivolti alla viticoltura sostenibile: lo standard SQNPI del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e lo standard VIVA promosso dal Ministro dell'Ambiente.</p> <p>L'obiettivo dei ministeri, attraverso l'istituzione del "Gruppo di lavoro interministeriale di sostenibilità" (GLIS), è di ottenere uno standard di gestione sostenibile misurabile e accreditato, che sia gestito nell'ambito dei sistemi di qualità e che sia un riferimento univoco per le produzioni italiane.</p>	
83	ENEA - UFFICIO TERRITORIALE PER IL VENETO	55. Promozione dei sistemi di qualità	<p>Norma UNI CEI EN ISO 50001 "Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso della norma internazionale ISO 50001. La norma specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia. A questo proposito si vedano i risultati del progetto SCOoPE.</p>	L'integrazione proposta è pertinente; la sua compatibilità e il suo eventuale recepimento verranno verificati nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
84	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - CARNE - RAPPRESENTANTE	55. Promozione dei sistemi di qualità	<p>Se i Sistemi di Qualità sono il futuro per la zootecnia, stabilire dei programmi di sostegno economico finanziario diventa indispensabile.</p> <p>Inutile avere degli allevamenti super tecnologici o in grado di aumentare le produzioni se poi il mercato non copre i COSTI DI PRODUZIONE.</p> <p>La partecipazione a Sistemi di Qualità deve dare priorità assoluta in tutti gli interventi del PSN e dei PSR. Sono necessarie misure di accompagnamento finanziario che siano adeguate (SEMPLIFICATE) evitando il più possibile assurdi "paletti burocratici" di indirizzo della spesa. Urge mettere mano ai Reg. EU per ottenere, a cascata, la semplificazione.</p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

42

85	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL MONTAGNA	55. Promozione dei sistemi di qualità	<p><i>L'integrazione riguarda l'inserimento tra i "Regimi e sistemi di qualità ammissibili" anche i Prodotti di montagna e i Prodotti tradizionali. Come indicato nella scheda informativa "Le produzioni di qualità" il prodotto di montagna rappresenta una indicazione facoltativa di qualità (reg. (UE) n. 1151/2012) dei prodotti agricoli e alimentari per migliorare la commercializzazione dei prodotti della montagna e comunicare ai consumatori la provenienza e le caratteristiche di questi prodotti.</i></p> <p><i>Si tratta di prodotti legati alle zone montane sia per l'approvvigionamento che per la eventuale trasformazione. I "prodotti agroalimentari tradizionali" rappresentano invece prodotti le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo (periodo non inferiore a 25 anni).</i></p> <p><i>La Regione del Veneto, anche attraverso il progetto TOP-Value (Interreg Italia Austria), ha predisposto strumenti di accompagnamento per le imprese finalizzati a facilitare sia l'adozione dell'indicazione facoltativa "Prodotti di Montagna", sia il monitoraggio ed il corretto impiego.</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente; la sua compatibilità e il suo recepimento verranno verificati nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
86	CONFARTIGIANATO VENETO - F.R.A.V.	55. Promozione dei sistemi di qualità	<p><i>Ampliare i beneficiari anche alle forma associative delle imprese artigiane del settore alimentare perché potenzialmente interessate al marchio "Qualità Verificata".</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
87	UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE DEL VENETO - U.R.P.V.	55. Promozione dei sistemi di qualità	<p><i>Qualità certificata veneta quale sistema di qualità a sostegno e garanzia del settore.</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
88	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL PIANURA	56. Hub dell'innovazione agricola, agroalimentare e forestale	<p><i>L'integrazione riguarda l'inserimento anche dei Gal nei partenariati degli HUB dell'innovazione agricola, agroalimentare, forestale e dello sviluppo rurale. E' noto come ai Gal - e all'iniziativa LEADER indicata come Sviluppo Locale di</i></p>	L'integrazione proposta è pertinente, ma non risulta conforme alla logica dell'intervento che mira a stimolare la crescita di soggetti vicini al settore produttivo (quali associazioni di categoria, studi



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

			<i>tipo partecipativo - il compito di sviluppare nuovi processi e prodotti i quali, condivisi con le comunità socio-economiche locali, permettano di rispondere alle esigenze dei territori rurali in una logica innovativa, mutisetoriale e di rete.</i>	professionali, OP...) nel settore dell'innovazione, in particolare migliorando il dialogo con il mondo universitario e della ricerca. Il modo in cui i GAL potranno intervenire nel processo di costituzione degli HUB dell'innovazione sarà comunque verificato nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
89	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL MONTAGNA	56. Hub dell'innovazione agricola, agroalimentare e forestale	<i>L'integrazione riguarda l'inserimento anche dei Gal nei partenariati degli HUB dell'innovazione agricola, agroalimentare, forestale e dello sviluppo rurale. E' noto come ai Gal - e all'iniziativa LEADER indicata come Sviluppo Locale di tipo partecipativo - il compito di sviluppare nuovi processi e prodotti i quali, condivisi con le comunità socio-economiche locali, permettano di rispondere alle esigenze dei territori rurali in una logica innovativa, mutisetoriale e di rete.</i>	L'integrazione proposta è pertinente, ma non risulta conforme alla logica dell'intervento che mira a stimolare la crescita di soggetti vicini al settore produttivo (quali associazioni di categoria, studi professionali, OP...) nel settore dell'innovazione, in particolare migliorando il dialogo con il mondo universitario e della ricerca. Il modo in cui i GAL potranno intervenire nel processo di costituzione degli HUB dell'innovazione sarà comunque verificato nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
90	VENETO AGRICOLTURA - AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	56. Hub dell'innovazione agricola, agroalimentare e forestale	<i>Si segnala innanzitutto una potenziale criticità in fase di attuazione: in assenza di parametri di accesso al contributo o altri elementi di caratterizzazione dell'Hub, il rischio è la creazione di strutture sottodimensionate per un adeguato livello di efficacia/efficienza, di duplicazione rispetto a strutture già esistenti sia a livello regionale che sovra regionale, o di inutile duplicazione per mera competizione circa il soggetto promotore di appartenenza (es. un Hub promosso per ciascuna organizzazione di rappresentanza agricola, per ciascun ente di ricerca). Del resto lo stesso termine "hub" (si pensi all'utilizzo del termine in altri contesti, il più noto quello aeroportuale) dovrebbe prefigurare una struttura di grandi dimensioni rispetto a strutture "satelliti" o comunque a estensione ridotta. In questo senso l'intervento andrebbe meglio relazionato a quanto già la LR 37/14 prevede circa le funzioni di Veneto</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche. Il suggerimento sull'evitare il termine "hub" verrà valutato, considerando l'ipotesi di sostituirlo con la dicitura meno centralizzata tipo "Contatto agricolo per l'innovazione", forse di più facile ed immediata comprensione. Ovviamente, in sede di definizione delle disposizioni attuative, verranno indicati i criteri e le caratteristiche di questi "Contatti" ("HUB"), in modo da evitare la creazione di doppioni o sottodimensionamento, nonché il soggetto "animatore" e "coordinatore" degli Hub tramite l'intervento 67-Creazione di servizi di supporto



			<i>Agricoltura, e prima ancora rispetto alla visione che ha portato alla nascita del "Polo" di Agripolis, o ancora più recentemente con quanto avviato con le Reti innovative regionali (LR 57/14) e in specifico con la Rete SmartAgriFood. In ogni caso non è chiaro il rapporto con la struttura prevista dalla Scheda 67 con rischi di duplicazioni competitive tra le due tipologie di soggetti.</i>	<i>alla consulenza sull'innovazione.</i>
91	VENETO AGRICOLTURA - AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	57. Sostegno ai progetti dei gruppi operativi del PEI AGRI	<i>Pur se il sintetico testo della proposta non la cita espressamente, si segnala l'opportunità che l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, in quanto ente strumentale incaricato per legge istitutiva degli interventi di sostegno all'innovazione (art 2 LR 37/14) non sia esclusa dalla partecipazione come partner dei GO, come viceversa avvenuto nell'attuale programmazione. Altre Regioni e altri Stati membri hanno compiuto scelte diverse. Tale ruolo non è in opposizione all'affidamento a Veneto Agricoltura dell'attuazione della Scheda intervento 67; Veneto Agricoltura potrebbe partecipare ai GO sia come partner operativo sia come soggetto facilitatore, senza copertura dei costi del suo personale dipendente. Analoga osservazione viene espressa per la scheda 70, le schede 59 e 62, le schede 58 e 60 (per le quale si sottolinea la continuità con le tematiche condotte da Veneto Agricoltura nel Progetto BIONET e BIODIVE), e pur se in diverso ambito per la scheda 61 (Leader).</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
92	FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO	58. Cooperazione: creazione e sviluppo delle Comunità del Cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare	<i>Nella corralità produttiva che distingue un territorio, il cibo assume un ruolo rifondativo, inteso come "innesco primario delle pratiche di nuove relazioni di prossimità e dei più complessi processi di ricostruzione delle comunità locali" (Magnaghi A. 2014). Il territorio diventa il "marchio di qualità" dei prodotti locali, l'icona che ne veicola l'immagine, garantendo, appunto, qualità, artigianalità e tipicità. Si potranno sviluppare nuove sinergie tra agricoltori, allevatori, trasformatori e consumatori consapevoli (come i GAS) con iniziative esperienziali di visite in azienda, la creazione di negozi di prossimità, l'organizzazione di farmer market, la promozione</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

45

			<p>di sagre, fiere, itinerari del gusto. La creazione di una filiera corta, consentirà ai produttori di ritagliarsi uno spazio di competitività, comunicando ai consumatori un insieme di valori non commerciali come i saperi locali e il rapporto con la natura. La produzione, commercializzazione e vendita di servizi e prodotti, potrà avvenire anche per il tramite di forme consortili che aggregino i piccoli produttori. Ulteriore obiettivo è implementare la capacità di fare rete.</p>	
93	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL PIANURA	<p>61. LEADER: elaborazione, attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo</p>	<p>Si ritiene importante che nell'ambito delle aree considerate eleggibili, che oltre al grado di marginalità e fragilità siano considerati anche altri parametri condivisi con il partenariato. Inoltre sulla scorta della positiva esperienza maturata con i "Progetti Chiave, l'integrazione è volta a sostenere un tipo intervento "a pacchetto" riconducibile al tema degli "Smart Village" da attuare all'interno della strategia di sviluppo rurale. I Gal pertanto potranno basare il proprio Piano di Azione, oltretutto sui tipi intervento previsti per tutta la regione, anche su un tipo interventi specifico per le aree leader.</p> <p>A solo scopo esemplificativo, il tipo intervento potrà prevedere: interventi su patrimonio edilizio di pregio, realizzazione di piccole infrastrutture, attività informative/promozionali, promozione delle filiere corte, interventi volti alla produzione/distribuzione energetica, servizi di base, etc.. Il tipo intervento inoltre riguarderà azioni di animazione/sostegno alle comunità e azioni di ricerca/azione con enti di ricerca.</p> <p>Viene inoltre proposto l'inserimento della Cooperazione tra i macroambiti sostenuti dal Leader (attuale Mis. 19.3).</p> <p>Da ultimo si evidenzia l'opportunità di introdurre nell'Intervento 61 anche i seguenti fabbisogni:</p> <p>FB 03 in riferimento all'intervento integrato, codice 51 FB 04 in riferimento al nuovo intervento proposto. FB 16 in riferimento alle integrazioni proposte per l'intervento 61.</p>	<p>Le integrazioni proposte sono pertinenti e verranno tenute in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con particolare riferimento alle modalità di attuazione della strategia di sviluppo locale. Si conferma che l'intervento proposto sarà articolato nelle tre componenti previste dall'articolo 28 della Proposta Regolamento Disposizioni Comuni (RDC), COM (2018) 375 final:</p> <p>(a) sviluppo della capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie;</p> <p>(b) l'attuazione delle operazioni, tra cui le attività di cooperazione e la loro preparazione, selezionate nell'ambito della strategia di sviluppo locale;</p> <p>(c) la gestione, la sorveglianza e la valutazione della strategia e la relativa animazione.</p> <p>La cooperazione, in tali norme, è, pertanto, considerata parte integrante dell'attuazione della strategia.</p> <p>Per quanto riguarda i FB proposti, a supporto delle "tematiche" generali su cui si intendono sviluppare le future strategie di sviluppo locale (in aggiunta ai FB già indicati nel quadro strategico), sono pertinenti e integrati, salvo il FB03, alla luce di quanto specificato nel commento n. 76.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

46

94	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL MONTAGNA	61. LEADER: elaborazione, attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	<p><i>L'integrazione è volta a sostenere un tipo intervento "a pacchetto" riconducibile al tema degli "Smart Village".</i></p> <p><i>I Gal potranno utilizzare, oltretutto i tipi intervento già previsti, anche un Tipo Interventi specifico per le aree leader.</i></p> <p><i>Considerata l'alta diversità di fabbisogni/potenzialità dei territori Leader, pare inopportuno definire puntualmente gli ambiti tematici sui quali l'approccio "piccoli comuni intelligenti" potrà concretizzarsi e di conseguenza anche la tipologia di azioni.</i></p> <p><i>Gli Smart Village sono visti come un obiettivo a cui aspirare per rispondere a un contesto in rapida evoluzione, al punto di ritenere il concetto aperto, inclusivo e flessibile, senza definirlo ex ante in modo restrittivo.</i></p> <p><i>A solo scopo esemplificativo, il tipo intervento potrà prevedere: interventi su patrimonio edilizio di pregio, realizzazione di piccole infrastrutture, attività informative/promozionali, promozione delle filiere corte, interventi volti alla produzione/distribuzione energetica, servizi di base, servizi sociali/welfare territoriale, ecc..</i></p> <p><i>Il tipo intervento inoltre riguarderà delle azioni trasversali di animazione/sostegno alle comunità oggetto di progetto e azioni di ricerca/azione con enti di ricerca.</i></p> <p><i>Viene inoltre proposto l'inserimento della Cooperazione tra i macroambiti sostenuti dal Leader (attuale Mis. 19.3). Si richiede di inserire anche i FB 03 tra quelli riconducibili a LEADER (rif. Interv. 51) e l'FB 04 in rif. al nuovo intervento proposto.</i></p>	<p>Le integrazioni proposte sono pertinenti e verranno tenute in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con particolare riferimento alle modalità di attuazione della strategia di sviluppo locale. Si conferma che l'intervento proposto sarà articolato nelle tre componenti previste dall'articolo 28 della Proposta Regolamento Disposizioni Comuni (RDC), COM (2018) 375 final:</p> <p>(a) sviluppo della capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie;</p> <p>(b) l'attuazione delle operazioni, tra cui le attività di cooperazione e la loro preparazione, selezionate nell'ambito della strategia di sviluppo locale;</p> <p>(c) la gestione, la sorveglianza e la valutazione della strategia e la relativa animazione.</p> <p>La cooperazione, in tali norme, è, pertanto, considerata parte integrante dell'attuazione della strategia.</p> <p>Per quanto riguarda i FB proposti, a supporto delle "tematiche" generali su cui si intendono sviluppare le future strategie di sviluppo locale (in aggiunta ai FB già indicati nel quadro strategico), sono pertinenti e integrati, salvo il FB03, alla luce di quanto specificato nel commento n. 76.</p>
95	FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO	61. LEADER: elaborazione, attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	<p><i>Declinare la marginalità e l'originalità come opportunità sperimentando nuove strategie di governance partecipativa, di integrazione sociale ed economica, di valorizzazione e reinterpretazione dell'ordinario in un confronto costruttivo tra profondità storica, patrimonio naturale e esigenze del vivere contemporaneo. Attivare processi che innescano dinamiche virtuose con i settori produttivi locali, perseguendo il benessere e lo sviluppo delle comunità secondo un approccio in cui</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato. I temi posti potranno essere valutati, in fase successiva, a livello di definizione dettagliata dell'intervento 61 LEADER, con particolare riferimento all'attuazione della strategia di sviluppo locale.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

47

			<i>l'innovazione supporta e amplifica il valore della tradizione. Promuovere modelli di gestione in grado di accrescere lo sviluppo economico e la qualità della vita nella dinamica di una economia circolare e all'insegna del dialogo e della reciprocità. Sperimentare nuovi modelli di imprenditoria sociale, di inclusione e sviluppo in un'ottica sistemica attraverso la creazione di reti. I giovani rappresentano il fulcro del cambiamento, sono artefici e fruitori dei nuovi modelli e delle nuove imprenditorialità.</i>	
96	FEDERFORESTE - FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' FORESTALI	62. Cooperazione tra operatori del settore forestale	<i>In regione manca totalmente la prima lavorazione del legname e i recenti avvenimenti di Vaia hanno messo in risalto tutte le criticità derivanti da una filiera forestale non organizzata. occorre: lavorare per strutturare imprese boschive di medio grandi dimensioni organizzate e dotate di attrezzature innovative e performanti (integrazione orizzontale) organizzare (anche attraverso altri fondi) una prima lavorazione del legname tondo per arrivare all'industrializzazione dello stesso e al prodotto finito favorire (legislazione) i consorzi forestali che integrano verticalmente la filiera.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato.
97	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT	63. Formazione nel settore agricolo e forestale	<i>Se non è possibile adottare il nuovo intervento indicato nella sezione 4, si suggerisce di integrare le modalità di formazione del presente intervento.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.
98	ISTITUTO ZOOFILATTICO DELLE VENEZIE	65. Azioni dimostrative per il settore agricolo e forestale	<i>Beneficiari dell'intervento: inserire fra i beneficiari anche gli enti di ricerca nel settore agrizootecnico diversi dall'università Motivazione: Esistono enti di ricerca che per il livello avanzato posseduto nell'ambito delle tecnologie e dell'innovazione possono realizzare gli obiettivi previsti da quest'intervento, sarebbe poco utile escluderli a priori dai beneficiari.</i>	L'integrazione proposta è pertinente e viene accolta, modificando la descrizione sintetica dell'intervento nel senso proposto.
99	ASSOCIAZIONI VENETE DEI PRODUTTORI BIOLOGICI - RAPPRESENTANTE	66. Scambio di conoscenze, competenze e abilità tra imprese agricole e forestali	<i>Lo scambio di conoscenze, competenze ed abilità è doppiamente importante per imprese innovative come quelle in cui nel progetto di impresa vi è l'opzione biologica, trattandosi di un'esperienza ancora in necessaria evoluzione, che dovrebbe</i>	L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato. L'integrazione verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

48

			<p><i>particolarmente avvalersi dei benefici di questo intervento. Vanno estesi i beneficiari alle cooperative agricole ed alle organizzazioni di produttori in genere.</i></p>	<p>e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche: l'articolo 72 della proposta di regolamento fa riferimento alle imprese agricole e forestali e non alle loro aggregazioni, per cui la cooperativa è un'impresa agricola, mentre le organizzazioni di produttori non sono classificabili come imprese agricole. Le imprese socie delle OOPP possono partecipare all'intervento.</p>
100	VENETO AGRICOLTURA - AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	67. Creazione di servizi di supporto alla consulenza sull'innovazione	<p><i>Si suggerisce di non limitare il servizio "a beneficio degli Organismi di Consulenza", ma indicarlo come rivolto al più ampio sistema AKIS, in attuazione della stessa mission della LR 37/14, che prefigura per l'Agenzia un ruolo di coordinatore dell'intero sistema AKIS (art 2, in particolare lettera d c.1).</i></p> <p><i>Punto 3: si suggerisce di eliminare l'aggettivo "regionale" per considerare un orizzonte quantomeno europeo, in linea con i principi della Rete PEI-AGRI. Inoltre, appare necessaria la creazione di una rete tra consulenti, in grado di creare legami collaborativi tra i consulenti, ma anche generare una sorta di vetrina della rete dei consulenti a cui le imprese agricole/forestali possano accedere per conoscere e scegliere l'offerta che il sistema regionale può offrire; questo può rispondere ai principi di trasparenza e di evidenziazione del carattere di indipendenza della consulenza, principi che vengono più volte sottolineati nei documenti della Commissione in tema di AKIS.</i></p> <p><i>Punto 4: VA può essere fulcro della rete con le sue Aziende dimostrative; la scheda 65 andrebbe integrata poiché prefigura interventi sulle attività dimostrative più che sulla struttura e caratterizzazione delle stesse demofarm.</i></p> <p><i>Punti 6, 7: opportuna una riscrittura del lavoro di networking, citando tra l'altro esplicitamente il collegamento con la rete PEI-AGRI.</i></p> <p><i>Punto 8: va chiarita la relazione con la scheda 56, al fine di non evitare un rapporto competitivo tra le due tipologie di struttura.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative, con le seguenti specifiche.</p> <p>L'intervento così come proposto già prefigura il ruolo di "fulcro" per Veneto Agricoltura; la proposta di regolamento prevede che la Rete Rurale Europea svolga anche il ruolo e le funzioni attualmente svolte dalla rete PEI- AGRI; l'intervento cod. 67-Creazione di servizi di supporto alla consulenza sull'innovazione non è in competizione con l'intervento cod. 56-Hub dell'innovazione agricola, agroalimentare e forestale, in quanto il beneficiario dell'intervento cod. 67 è un soggetto super partes che deve supportare la nascita e le attività degli hub, proprio per evitare doppijoni e stimolare lo scambio di conoscenza.</p> <p>L'integrazione che suggerisce di non limitare il servizio "a beneficio degli Organismi di Consulenza", ma indicarlo come rivolto al più ampio sistema AKIS viene accolta, modificando la descrizione sintetica dell'intervento nel senso proposto.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

49

101	FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DEL VENETO	68. Servizi di consulenza aziendale	<p><i>La misura consulenza in Veneto è stata applicata in modo adeguato e efficace.</i></p> <p><i>Per la prossima programmazione, come peraltro pare sia previsto, va fatto un collegamento con la misura 16 PEI, per potenziare la funzionalità e le ricadute di quest'ultima misura.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e rafforzativa rispetto all'intervento proposto, che viene confermato. L'integrazione verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.</p>
102	UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA -DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT	68. Servizi di consulenza aziendale	<p><i>Se non è possibile adottare il nuovo intervento indicato nella sezione 4 (Pacchetto "mentoring" digitale), si suggerisce di integrare le modalità di formazione del presente intervento.</i></p>	<p>L'integrazione proposta è pertinente e verrà tenuta in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata dell'intervento e delle disposizioni attuative.</p>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

50

3. GLI ESITI DELLA SEZIONE IV DELLA CONSULTAZIONE ONLINE

La **Sezione IV** della consultazione (compilazione facoltativa) raccoglie **eventuali proposte dei Partner per interventi che non fossero già compresi nel quadro strategico** presentato.

Ogni proposta doveva indicare la base legale di riferimento (articolo della proposta di Regolamento UE [COM (218)392]) e il fabbisogno regionale a cui intende dare risposta, comprensivo del relativo gradiente di priorità assegnatogli dalla [Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale](#): *** Fabbisogni di massima importanza; ** Fabbisogni molto importanti; * Fabbisogni importanti.

Ogni proposta di nuovo intervento doveva essere supportata da dati e da informazioni tecniche.

I Partner hanno complessivamente proposto **15 ulteriori interventi**.

Le integrazioni proposte sono state valutate dai referenti regionali e hanno dato vita a questi esiti:

- **1** proposta risulta qualificabile come confermativa di un intervento proposto e non determina integrazioni né richiede future valutazioni
- **2** proposte, valutate positivamente, comportano **integrazioni alla descrizione sintetica** degli interventi, secondo quanto specificato per la Sezione III
- **5** proposte, valutate positivamente, riguardano declinazioni operative di interventi già presenti nella proposta e quindi verranno considerate in sede di definizione delle **disposizioni attuative**, in quanto esplicitano elementi non dettagliati nelle descrizioni sintetiche, secondo quanto specificato per la Sezione III
- **3** proposte non risultano accoglibili, ma per quanto possibile verranno considerate in sede di definizione delle **disposizioni attuative** degli interventi più pertinenti
- **4** proposte non risultano accoglibili, in quanto non coerenti con il quadro normativo.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

51

	PARTNER	Titolo dell'intervento proposto	Articolo di riferimento –Reg. Piani strategici PAC	Fabbisogno regionale al quale viene associato l'intervento proposto	Oggetto del sostegno, potenziali beneficiari, motivazioni a supporto	COMMENTO - ESITO
1	FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI (FEDERPARCHI) - COORDINAMENTO VENETO	Attivazione di indennizzi RETE NATURA2000 integrativi agli incentivi di settore agricolo	<i>art. 17 - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità</i>	<i>FB15 Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale **</i>	<i>Al fine di migliorare la qualità delle aree di RETE NATURA 2000 attraverso lo studio e la valutazione, attraverso indicizzazione, del grado di qualità dell'area RETE NATURA2000 in diretta connessione con le aree agricole o boscate. I potenziali beneficiari sarebbero le aziende agricole proprietarie o in disponibilità di terreni agricoli in cui la pratica agricola è direttamente collegata al mantenimento o al miglioramento del grado di qualità della RETE NATURA2000.</i>	<i>L'intervento proposto risulta già presente nella descrizione sintetica dell'intervento 35-Impianto di corridoi ecologici (siepi, fasce tampone, boschetti), che quindi viene confermato.</i>
2	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - CARNE - RAPPRESENTANTE	Sostegno a contratti con mercato a termine	<i>art. 26 - Sostegno ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità</i>	<i>FB10 Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione ***</i>	<i>Oggetto del sostegno: I contratti commerciali sottoscritti da tutti gli attori della filiera ALLEVATORE, TRASFORMATORE, DISTRIBUTORE Modalità: i contratti devono riportare in chiaro le condizioni economiche applicate, partendo da un costo di produzione certificato per giungere ad un prezzo finale che tenga conto: 1. del valore del ristallo, se acquistato (caratteristica della zootecnia bovina da carne) 2. del valore dell'incremento Kg/peso vivo, fino alla macellazione. 3. degli scostamenti (+ o -) del costo di alimentazione 4. della partecipazione dell'Azienda di produzione a: Etichettatura facoltativa, Disciplinari di Qualità, Disciplinari di Sostenibilità 5. di eventuali sanzioni in caso di non rispetto del contratto</i>	<i>L'intervento proposto non è coerente con il quadro normativo, in quanto i contratti di filiera descritti non trovano finanziamento nell'ambito della proposta di regolamento sul PSN PAC 2021-2027. I contenuti dell'integrazione proposta verranno tenuti in considerazione in sede di definizione delle disposizioni applicative degli interventi più pertinenti.</i>



3	ASSOCIAZIONI VENATORIE - RAPPRESENTANTE - FEDERCACCIA VENETO	Mantenimento della copertura del suolo agrario dopo la raccolta dei cereali autunno vernini	<i>art. 28 - Regime per il clima e l'ambiente</i>	<i>FB20 Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali ***</i>	<i>L'intervento, attraverso pagamenti diretti a superficie, per sostenere il mantenimento del suolo agrario mediante l'aratura tardiva delle coltivazioni convenzionali a cereali autunno vernini. L'intervento è volto a sostenere la conservazione di una copertura vegetale continua del suolo fino a tardo inverno, aumentando la biodiversità ambientale, la funzionalità del terreno e la complessità ecosistemica del paesaggio agrario, sulla base di impegni assunti e applicati al beneficiario: *controllo delle infestanti manuale e meccanico; *divieto d'uso di diserbanti ed altri fitofarmaci; *divieto di lavorazioni profonde del terreno dal raccolto fino a fine febbraio; *facoltà di seminare miscuglio polifita di sementi prative dopo il raccolto. I beneficiari sono: agricoltori. Schede informative n. 32. La copertura del suolo 33. Le aree agricole ad alto valore naturale 39. Uso del suolo e pratiche agricole</i>	L'intervento proposto non è accoglibile in quanto risulta già presente nei contenuti della BCAA 4 di Condizionalità "copertura minima del suolo", che tra gli impegni prevede l'obbligo di assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo, o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura al posto dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)
4	CONSORZIO DI GESTIONE FORESTALE (COGEFOR)	Riconoscimento agli operatori forestali di un incentivo a mc. lavorato e fatturato	<i>art. 28 - Regime per il clima e l'ambiente</i>	<i>FB07 Presidio e integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari **</i>	<i>Quantità lavorata annualmente e documentata. I beneficiari sono gli operatori agricoli forestali. Manutenzione del territorio e presenza di operatori qualificati iscritti all'albo.</i>	L'intervento proposto non è accoglibile perché non coerente con il quadro normativo, in quanto il sostegno del FEAGA (pagamenti diretti) non si applica alle superfici forestali, se non nel caso del "bosco ceduo a rotazione rapida e altre colture non alimentari" (art.30).



5	FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO	Incentivare la riduzione di consumo di combustibili fossili	art. 28 - Regime per il clima e l'ambiente	FB21 Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili **	L'oggetto del sostegno è collegato alla riduzione dei combustibili fossili utilizzati in agricoltura mediante contributi diretti agli agricoltori (potenziali beneficiari) che attuano misure per ridurre i consumi di combustibili. Nella banca dati regionale sono già presenti i dati di consumo per ciascuna coltura (dati UMA), le aziende che conseguono risparmi su tali consumi, potrebbero percepire un contributo inversamente proporzionale alla riduzione dei consumi, ovvero meno consumi più contributo percepisci.	L'intervento proposto non è accoglibile in quanto rientra come strumento negativo nel CATALOGO DEI SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI E DEI SUSSIDI AMBIENTALMENTE FAVOREVOLI approvato dal MATTM. Il quadro strategico proposto include in ogni caso proposte di ECOSHEMA relative a strumenti già a disposizione per le medesime finalità. Per quanto possibile, i contenuti verranno considerati in sede di definizione delle disposizioni attuative degli interventi più pertinenti.
6	ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ORTOFRUTTA - RAPPRESENTANTE	Capitalizzazione delle OP	art. 43 - Tipi di interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli	FB09 Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese **	Fondi atti alla capitalizzazione, organizzazioni di produttori, rafforzare le OP quali strumento strategico del mercato.	L'intervento proposto non è coerente con il quadro normativo, in quanto la proposta di regolamento sul PSN PAC 2021-2027 non prevede interventi a sostegno della capitalizzazione delle OP. I contenuti dell'integrazione proposta verranno tenuti in considerazione, per quanto possibile, in sede di definizione delle disposizioni applicative degli interventi più pertinenti.
7	ENEA - UFFICIO TERRITORIALE PER IL VENETO	Misure di efficienza energetica e risparmio di energia fossile per	art. 60 - Altri Settori - Tipi di interventi	FB22 Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad	Risparmio di energia fossile, agricoltori-imprese-consorzi-PO, miglioramento della sostenibilità energetica ed ambientale del settore agricoltura	La proposta di integrazione appare pertinente: i contenuti verranno sviluppati integrando con questa



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

54

		<i>migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica dell'impresa agricola</i>		<i>effetto serra dall'atmosfera **</i>	<i>e agroindustria.</i>	<i>fattispecie l'intervento cod. 37- Investimenti per la sostenibilità ambientale delle aziende agricole.</i>
8	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL PIANURA	Sostegno ad azioni proattive di Action Management	art. 60 - Altri Settori - Tipi di interventi	FB32 Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura *	L'intervento, sostiene servizi di management inerenti la gestione dei principali asset infrastrutturali coinvolti su cui si svilupperanno le strategie di sviluppo locale dei GAL. Il sostegno, finalizzato a gestioni altamente qualificate e in rete tra loro nei campi prioritari delle strategie di sviluppo locale, contribuirà ad una migliore integrazione e collaborazione tra i diversi livelli di governo sul territorio e permetterà ai soggetti istituzionali competenti di assumere adeguate competenze e capacità valorizzando gli investimenti pubblici e limitando le aree di inefficienza e sovrapposizione secondo approcci di "eccellenza aziendale". Il contributo è finalizzato a sostenere progetti pluriennali, presentati da un soggetto pubblico/altro soggetto competente normativamente ed è suddiviso in due sub-interventi: A. Aggiornamento, realizzazione di piani di settore; B. Servizi di management/accompagnamento. I beneficiari saranno individuati prioritariamente tra enti pubblici aventi competenze specifiche in materia anche su mandato di altri soggetti pubblici. Sulla base dell'esperienza maturata nell'attuazione di strategie di sviluppo locale, si ritengono strategiche non solo le azioni infrastrutturali, ma anche il	L'intervento proposto, che ha ad oggetto il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti pubblici e/o locali nelle aree rurali, è valutabile, in fase successiva, a livello di definizione dettagliata dell'intervento 61-LEADER, per l'attuazione della strategia di sviluppo locale. La tematica proposta sarà, inoltre, valutata come possibile oggetto di azioni di capacity building previste dall'AdG, eventualmente in coordinamento con i fondi a gestione concorrente.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

55

					<i>sostegno/accompagnamento manageriali e di competenze specialistiche ad oggi spesso mancanti nei piccoli comuni rurali o loro unioni; Il tipo intervento proposto copre un ambito poco considerato ma strategico ovvero ciò che unisce le infrastrutture alla pianificazione.</i>	
9	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	<i>Tutela dei pascoli, degli allevamenti, dei grandi carnivori</i>	<i>art. 65 - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione</i>	<i>FB21 Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili **</i>	<i>Attivare misure di prevenzione contro gli attacchi dei grandi carnivori (es. recinzioni ad alto potenziale specifiche per il contrasto ai grandi carnivori, acquisto e addestramento di cani da guardania) tutelare habitat naturali (torbiere, foreste) attraverso la sorveglianza costante di greggi e mandrie e creando raccolte d'acqua e abbeveratoi (in particolare le 'pozze bevaie' dotate di strutture di abbeverata che impediscano il calpestamento da parte del bestiame, in modo che le pozze possano anche essere utilizzate anche da uccelli migratori e da anfibi durante la riproduzione) formazione e consulenza degli allevatori sulla prevenzione dei danni provocati dai grandi carnivori e sensibilizzazione delle popolazioni locali sulle modalità di convivenza con i grandi predatori. BENEFICIARI: Agricoltori.</i>	L'intervento proposto appare già compreso in altri interventi, i contenuti verranno tenuti in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata e delle disposizioni attuative dei seguenti interventi: <i>38-Investimenti non produttivi per migliorare la coesistenza tra le attività agricolo/zootecniche e fauna selvatica,</i> <i>63-Formazione nel settore agricolo e forestale e</i> <i>68-Servizi di consulenza aziendale</i>



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

56

10	VENETO AGRICOLTURA - AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	Valorizzazione delle superfici agricole imboschite in base al Reg.to (CEE) n. 2080/92	<i>art. 65 - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione</i>	<i>FB15 Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale **</i>	<i>Nel 1994-99 in Veneto con il Reg CEE 2080/92 sono stati imboschiti 2776 ha di terreni agricoli, di cui 1007 con specie a rapido accrescimento e 1769 con latifoglie miste a ciclo lungo. Per questi ultimi, l'impegno per i proprietari era 20ennale. Le risorse usate sono state solo il 18,5% di quanto programmato, ma hanno determinato un significativo arricchimento ecologico e paesaggistico, specie in aree ad agricoltura intensiva di pianura. Queste superfici imboschite non hanno oggi alcun vincolo, ma molti proprietari vorrebbero conservarle. Questi suoli ex agrari stanno evolvendo in suoli forestali, con un lento accumulo di sostanza organica, fenomeno di grande interesse per la mitigazione climatica. Il ritorno a superficie agricola annullerebbe questo positivo processo provocando una significativa emissione di CO2 Questi "boschi di neoformazione" spesso ospitano specie rare di cui alla Dir Habitat (es. Rana di Lataste). In alcune di queste realtà si sono avviate interessanti iniziative culturali come il caso del "Bosco delle Viole" (Mansuè) che ha ispirato la LR 14/20 sui boschi didattici. Si propone quindi un intervento per la conservazione e miglioramento ecologico dei popolamenti arborei 2080/92. L'iniziativa dovrebbe riconoscere un pagamento/ha per il mantenimento del popolamento e contributi per gli interventi selvicolturali (sottopiantagioni, sfolli, diradamenti, tagli di produzione), di creazione di microhabitat, di fruibilità (creazione di percorsi, segnaletica, etc).</i>	La proposta di integrazione appare pertinente: i contenuti verranno sviluppati integrando con questa fattispecie l'intervento cod. 31- Pagamenti per impegni silvo- ambientali e impegni in materia di clima.
----	---	--	---	--	--	--



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

57

11	UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI - DELEGAZIONE REGIONALE DEL VENETO	Recupero naturalistico- ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati	<i>art. 65 - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione</i>	<i>FB15 Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale **</i>	<i>L'intervento sostiene il recupero straordinario di aree montane e collinari abbandonate originariamente gestite a prato e/o pascolo e ora interessate da fenomeni di degrado del cotico erboso che limitano il permanere di essenze floristiche tipiche dei luoghi e assecondano l'avanzamento del bosco. L'intervento, attraverso contributi al 100% del costo di investimento, copre i costi sostenuti per l'attività di recupero naturalistico e paesaggistico di superfici agro-pastorali abbandonate e degradate. L'intervento è correlato, oltre al FB15, anche ai FB16 - Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari, FB17 - Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, FB28 - Qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale. I beneficiari sono: proprietari e/o gestori di terreni agricoli e forestali.</i>	L'intervento proposto non è accoglibile in quanto l'esperienza sin qui realizzata con l'intervento proposto ha dimostrato la difficile conciliazione degli obiettivi di "recupero" sottesi con quelli di conservazione che ispirano tutte le politiche europee, compresa la PAC.
12	FEDERFORESTE - FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' FORESTALI	PAC per le aree montane: un sottoprogramma specifico per lo sviluppo di queste aree.	<i>art. 67 - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori</i>	<i>FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari ***</i>	<i>E' necessario dividere le esigenze delle varie aree territoriali omogenee</i>	La proposta di regolamento sul PSN PAC 2021-2027 non prevede la possibilità di predisporre sottoprogrammi. L'auspicata priorità alle zone montane è stata sin qui efficacemente assicurata con altri strumenti (riserva di risorse, graduatorie specifiche, criteri di selezione mirati) che potranno venire valutati in sede di definizione delle disposizioni applicative dei pertinenti interventi.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

58

13	GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - RAPPRESENTANTE GAL MONTAGNA (*)	Miglioramento della Governance: azioni proattive di Action Management	art. 71 - Cooperazione	FB04 Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali *	L'intervento, attraverso contributi % sui costi ammissibili, sostiene servizi di management inerenti la gestione dei principali asset infrastrutturali su cui si svilupperanno le SSL dei GAL. Il sostegno contribuirà ad una migliore integrazione tra i diversi livelli di governo sul territorio (FB04, FB32) e permetterà alle PA pertinenti di assumere adeguate competenze e capacità valorizzando gli investimenti pubblici e limitando le aree di inefficienza e sovrapposizione. Si prevedono progetti pluriennali, presentati da un soggetto pubblico/altro soggetto competente normativamente così suddivisi: -Aggiornamento, realizzazione di piani di settore; -Servizi di management/accompagnamento. Per l'attività di management il contributo è previsto decresca annualmente. Sulla base dell'esperienza maturata nell'attuazione di SSL, si ritengono strategiche non solo le azioni infrastrutturali, intese nelle loro accezione più caratteristica, ma anche il sostegno/accompagnamento manageriali/specialistico ad oggi spesso mancanti nei piccoli comuni rurali o loro unioni; i management specialistici anche in un'ottica di aggiornamento professionalizzante il personale degli enti coinvolti e/o loro avvicendamento generazionale; è inoltre previsto lo sviluppo di servizi di monitoraggio e valutazione volti ad accrescere l'efficacia d'azione in una logica "new delivery model". L'intervento inoltre potrà inserirsi tra le azioni previste nel Tipo Intervento 61 "Leader-Smart Village", così come integrato.	L'intervento proposto, che ha ad oggetto il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti pubblici e/o locali nelle aree rurali, è valutabile, in fase successiva, a livello di definizione dettagliata dell'intervento 61-LEADER, per l'attuazione della strategia di sviluppo locale. La tematica proposta sarà, inoltre, valutata come possibile oggetto di azioni di capacity building previste dall'AdG, eventualmente in coordinamento con i fondi a gestione concorrente.
----	---	--	------------------------	--	--	---



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

59

14	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE RICERCHE E STUDI	Integrazione urbano-rurale	art. 72 - Scambio di conoscenze e di informazioni	FB01 Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra attori del "sistema regionale della conoscenza e innovazione" ed imprese **	L'area della campagna urbanizzata e industrializzata ha bisogno di politiche specifiche	I contenuti dell'intervento proposto verranno tenuti in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata e delle disposizioni attuative dei seguenti interventi: 63-Formazione nel settore agricolo e forestale e 68-Servizi di consulenza aziendale
15	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT	Pacchetto "mentoring" digitale	art. 72 - Scambio di conoscenze e di informazioni	FB05 Accrescere il livello di competenza degli operatori ***	Si propone di riconoscere, sostenere e finanziare iniziative orientate all'accompagnamento delle aziende agricole verso la trasformazione digitale che avvicinino la fase di formazione a quella di implementazione. L'intervento dovrebbe sostenere attività che integrano: formazione di base e di gruppo imprenditori agricoli sui temi della trasformazione digitale e sui nuovi modelli di business abilitati dal digitale e dalle tecnologie 4.0; workshop, conseguenti alla formazione di base, orientati alla prototipazione di processi di trasformazione digitale attraverso il mentoring/accompagnamento da parte di esperti, ricercatori, docenti; avvio di processi di trasformazione digitale "pilota" basati su studi di fattibilità e consulenza individuale. L'intervento si caratterizza per due elementi innovativi: 1. Una formazione basata su attività laboratoriali e sulla risoluzione di problemi concreti; 2. La costruzione di una comunità di pratica che comprende imprenditori agricoli, consulenti ed esperti; 3. Lo sviluppo di percorsi di trasformazione digitale (coaching) con l'obiettivo di condurre un'analisi della realtà aziendale as-is, individuazione delle possibili evoluzioni del modello di business,	I contenuti dell'intervento proposto verranno tenuti in considerazione nella successiva fase di definizione dettagliata e delle disposizioni attuative degli interventi pertinenti.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

					<i>identificazione di soluzioni digitali a misura dell'azienda, costruzione del piano di realizzazione ad hoc per l'impresa.</i>	
--	--	--	--	--	--	--



FEASR



REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

